

voce della PARROCCHIA

MARONE

NUOVI CRISTIANI

Cristini Enrico di Battista e di Zanotti Giacomina, a Brescia il 23 Dicembre.

Fenaroli Maria Giuseppina di Francesco e Maffolini Paola, a Glarus - Canton Glarus (Svizzera) il 22 Settembre.

Ghitti Natale di Pietro e di Guerini Giovanna fu Pietro, il 1° Gennaio (nato il 24 Dicembre 1962).

Cristini Carla di Paolino e di Guerini Margherita (nata il 31 Dic. '62, battezzata il 6 Gennaio del '63).

Ghitti Luigi Giuseppe di Luigi (Pagi) e di Ciccarone Damiana, all'Ospedale italiano di Lugano il 13 Dicembre (nato il 4).

ALL'OMBRA DEI CIPRESSI

Una seconda inquilina di « Casa Serena », Romele Aurelia, moglie di Antonietti Giuseppe, pure ospite con lei del nostro Ricovero, ha trovato la morte a 65 anni il 22-12 del '62. A cura dei parenti le furono celebrati i funerali il 24 Dicembre.

Bontempi Marta vedova Ghitti Francesco è morta quasi improvvisamente a Salemarasino nella notte tra il 5 e il 6 Gennaio. Vi si era recata in compagnia della figlia sposata Gheza per passare un po' la stagione cruda. A cura dei figli la salma è stata trasportata a Marone dove il giorno 8 Gennaio sono stati celebrati i funerali.

A tutti i parenti dei nostri defunti condoglianze cristiane e promesse di suffragio da tutta la Famiglia parrocchiale.

NUOVE FAMIGLIE

Nella Chiesa dell'Istituto Girelli (essendo giorno festivo) il 26 Dicembre è stato celebrato il matrimonio tra il carabiniere Dusci Benito Vittorio Erminio Alidoro con Raineri Liliana Maria fu Celestino. Celebrante è stato il cugino della sposa Rev.do Turelli don Francesco parroco di Sonico.

Il 29 Dicembre a Merone (Diocesi di Milano e Prov. di Como) si sono sposati Cristini Carlo, nato a Lovere nel 1925 e domiciliato a Marone, e Gerosa Immacolata Rita, nata nel '36 a Menguzzo e domiciliata a Merone. Auguri alle due coppie di sposi.

AGLI EMIGRATI

Tutti gli emigrati all'Estero che desiderano ricevere il giornale mensile «Gente Camuna» possono farne richiesta alla Comunità Montana di Valle Camonica in Breno, inviando il loro preciso indirizzo con l'indicazione del paese d'origine.

Il giornale «Gente Camuna» viene spedito gratis ed è un notiziario mensile fatto apposta per gli emigranti camuni. Vi troverete la cronaca delle vicende dei diversi paesi della Valle e notizie sindacali ed assistenziali interessanti il problema dell'emigrazione.

Fatene richiesta direttamente alla Comunità Montana di Valle Camonica - Breno.

UN ILLUSTRE CITTADINO DI MARONE

Il Dott. Enrico Guerini Vice Prefetto Ispettore

Con recente provvedimento del Ministero degli Interni il Dottor Enrico Guerini — funzionario molto apprezzato della Prefettura di Brescia dell'Ufficio Culti e Enti di Beneficenza — è stato promosso Vice Prefetto con funzioni di Ispettore. Ci congratuliamo vivamente con questo cittadino maronese che si fa tanto onore nella carriera civile e, per l'amicizia che a lui ci lega e per la nostra convenienza di bresciani che hanno sempre tratto profitto dalla solerzia del Dottor Guerini nello sbrigare le molteplici pratiche d'Ufficio. Vogliamo augurare e sperare che egli continui a rimanere tra noi.

UN PRESEPIO ARTISTICO

I giovani di Azione Cattolica di Marone, guidati dal loro Presidente Fenaroli Pietro e dal... regista Moretti, hanno allestito quest'anno nella cappella quadrangolare della Madonna del Carmine un Presepio veramente artistico e devozionale. Se il loro lavoro avesse preso parte ad alcuno dei tanti concorsi in occasione del Natale, avrebbe avuto certamente uno dei primi premi. Sia almeno loro di incoraggiamento il fatto che tutta la Parrocchia ha gustato il Presepio, che le Autorità religiose e civili hanno apprezzato molto il loro sforzo, ma soprattutto la certezza di



Foto del Seminarista di Vesto di Marone Guerini Andrea di Martino, morto di spagnuola nel 1918

aver contribuito alla gloria di Dio come hanno cantato gli Angeli sul Presepio di Betlem.

VIAGGIO IN TERRASANTA

L'ultima puntata venne pubblicata nel numero di Agosto 1962.

o o o

Non abbiamo potuto visitare tutta la Jugoslavia; sarebbe stato molto interessante, fra le altre località, visitare Nis per i suoi grandi ricordi storici. Si trova a 193 m. sul livello del mare e conta 80.000 abitanti. Nel 269 sotto le sue mura Claudio aveva sconfitto i Goti. Costantino il Grande vi nacque nel 273 e in quello stesso anno fu distrutta dagli Unni. Nel VI secolo fu ricostruita da Giustiniano che la chiamò Naissopoli. I Crociati in marcia verso Costantinopoli vi sostano. Nel 1385 cade sotto e Turchi e da allora segue tutte le vicende della Serbia.

Ci siamo resi conto che il triplice atteggiamento politico del maresciallo Tito nei rapporti con l'estero: filo-sovietico, filo-occidentale, filo-arabo, a seconda della utilità momentanea: un certo vantaggio l'ha reso anche a noi: un certo residuo di libertà; ma dopo le laboriose e lunghe operazioni di passaggio dalla frontiera abbiamo dovuto renderci conto che la Bulgaria è un'altra cosa. Un maresciallo delle Guardie di frontiera è salito sul nostro pullman e ha voluto accertarsi della identità di ciascuno tenendo davanti la foto del passaporto mentre li chiamava all'appello e ognuno che era chiamato doveva mettersi in piedi come un alunno chiamato a rispondere alle interrogazioni del maestro.

Poco dopo il nostro ingresso in Bulgaria sul pullman sale la incaricata dell'Inturist professoressa Zita la quale fa deviare il pullman dal nostro itinerario precedentemente tracciato. Bisognava vedere le opere realizzate dal regime: tre laghi artificiali che, in omaggio alla Russia, sono stati chiamati complesso Lenin, complesso Stalin, complesso Kruscief. Veniva spontanea la interrogazione: ma voi.

Bulgari, non avete qualche vostro grande nome con cui battezzare le grandi opere senza bisogno di prenderli a prestito dalla Russia? Ma i 25 lettori mi credono se dico che nessuno di noi questa domanda osò formularla. La signorina Zita — a onor del vero — fu larga di encomi per il regime popolare comunista della Bulgaria, ci volle far credere che tutto è oro quello che splende, che là le scuole sono gratuite e obbligatorie fino al Liceo compreso, che tutto va bene, che c'è perfino la libertà religiosa (greco ortodossi e maomettani), ma non disse mai una parola di biasimo contro gli occidentali, i regimi capitalistici, il Patto Atlantico o la religione cattolica.

Finalmente siamo a Sofia. Mi viene in mente subito l'Opera « Pro Oriente » del bresciano mons. Galloni che ha dovuto fuggire di qui con tutte le sue opere così bene piantate e ritorna alla memoria la figura del Delegato Apostolico Mons. Angelo Roncalli, il quale siede oggi sulla Cattedra di Pietro.

Anche a Sofia l'impressione è piuttosto misera. La piazza principale sulla quale guarda il nostro albergo è vuota e silenziosa. Siamo in un grande albergo di lusso, se si vuole, ma io e don Cavalli abbiamo dovuto dormire in una sala di riunioni, dove poco prima si era tenuta l'adunata del Soviet della città; il tavolo era ancora ingombro di bicchieri vuoti. (Continua)

Mons. Andrea Morandini

ABBONATI IN REGOLA

Il Bollettino della Parrocchia non vive d'inverno di neve e di freddo, d'estate di caldo: vive dei piccoli contributi di tutti gli abbonati.

Preghiamo quindi vivamente di volerli consegnare alle zelatrici.

LA CHIESA NEL MONDO

LA STORIA MERAVIGLIOSA DI UN POETA INFELICE

«Angeli del Cielo, e di Dio, Angeli di Pace e di gioia, lanciate rose e note profumate; versate abbondantemente virtù, felicità e coraggio sulle serve del Signore». Questa preghiera rivolta agli Angeli fu composta pochi giorni prima di morire dal poeta Han Mac Tu, al secolo Nguyen Trong Tri, per impetrare la benedizione divina sulle suore che lo avevano curato e convertito al Cattolicesimo nel lebbrosario di Tuy Hoa. Quando il giovane poeta, morto appena ventottenne, avvertì nel 1936 i primi sintomi della lebbra, cadde in uno stato d'animo di rivolta contro tutti, abbandonandosi

alla disperazione e al desiderio intenso del suicidio. Rinchiuse nel lebbrosario, appena la malattia fu nota alle autorità, visse i primi anni nella casa di cura in uno stato di disgusto verso se stesso e gli altri malati, mentre la sua sensibilità accentuava il senso di sconforto per una vita che si vedeva sepolta, nel fiore degli anni, tra i « rifiuti » della società. Le suore di Tuy Hoa nel loro silenzioso sacrificio erano abituate alle reazioni più violente dei malati, ma di fronte a un caso così acuto di ribellione al male non si erano mai trovate. A poco a poco l'esempio delle suore ebbe ragione della sua ostinazione e il suo cuore cominciò a schiudersi alla confidenza

PROVVIDENZIALE IL SACERDOZIO

ALLE DONNE

Ha fatto grande impressione nel Paese la decisione di convertirsi al Cattolicesimo di Rolf Lsyhoey, pastore di Stoccolma. Da tempo il ministro luterano era tormentato dal desiderio di scoprire la vera Chiesa. La goccia che ha fatto traboccare il vaso delle sue convinzioni religiose è stata dovuta alla decisione della Gerarchia luterana svedese di ammettere le donne al ministero ecclesiastico. Non è che il rev. Rolf Lsyhoey abbia qualcosa contro le donne, ma una decisione così grave come quella di ammetterle al sacerdozio gli è sembrata del tutto sballata e contraria alle tradizioni cristiane; gli ha dato la sensazione di dove si può giungere quando si è staccati dalla sede di Pietro.

IL RISULTATO SORPRENDENTE

I soldati russi devono essere molto ferati nella conoscenza del marxismo, oltre che essere esperti nell'arte militare e numerose sono le lezioni istruttive che ricevono nei loro reparti. Sulle unità della Marina Sovietica, accanto al comandante, c'è l'istruttore politico che si prende cura dell'indottrinamento delle reclute, con l'obbligo di presentare alla fine dei corsi annuali un rapporto sul lavoro svolto e i risultati ottenuti. Ora, come riferisce Kahtpress, uno di questi istruttori, alla fine del suo insegnamento, ha dovuto constatare una realtà molto amara per lui: accanto a un buon gruppo che sembrava averlo seguito, c'è stato un marinaio che lo ha squalificato per sempre. Presentandosi al Comando Militare alla fine del suo servizio e disponendosi a partire in congedo, ai superiori, che gli chiedevano quali fossero i suoi progetti per il futuro, ha detto senza titubanza che i quattro anni vissuti in mare, nonostante le lezioni di ateismo, lo avevano avvicinato profondamente a Dio, tanto da fargli decidere di entrare subito in Seminario.

IL SEGNO SEGUIVA LA BARA

Monsignor Kiwanuka, il primo sacerdote indigeno che è stato elevato alla dignità episcopale, ha accompagnato qualche mese fa i funerali di Padre Giovan Battista Manceau, vissuto in Uganda come missionario per 62 anni. L'Arcivescovo nero era molto commosso perché durante il breve tragitto verso il cimitero ha vissuto la storia della sua vocazione: appena arrivati i Padri nella sua regione, egli aveva cominciato a seguirli ed era stato scelto da padre Manceau come chierichetto e più volte invitato a entrare in Seminario. L'insistenza del missionario aveva ragioni profonde: c'era una vocazione reale da mandare avanti. Ora si capisce perché ai funerali di colui

che tanta parte aveva avuto in questa vocazione, Mons. Kiwanuka fosse visibilmente commosso. Divenuto prima Vescovo, poi Arcivescovo, Mons. Kiwanuka di fronte a Padre Canceau si era sempre sentito il piccolo chierichetto di una volta e anche ora, dietro la bara, gli sembrava di continuare a porgergli le ampolline e di spostare il messale, rispondendo in latino e pregando con lui per l'avvento del regno di Cristo sulla terra d'Africa.

CREDITO AGRARIO BRESCIANO

ANNO DI FONDAZIONE 1888

Banca Agente

per il Commercio con l'Estero
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
BORSA - CAMBIO - MERCI ESTERO
Patrimonio Soc. (1962) L. 1.106.000.000
Sede Soc. in BRESCIA, Via Trieste 8,
tel. 51.161. 55 Agenzie: 6 in città, 47
in prov. di Brescia e 2 in prov. di
Trento - Filiale in MILANO, Gall.
De Cristoforis 1, tel. 780.034 705.752.

ARTE SACRA

Grande assortimento Stendardi - Casule - Stole ed articoli metallo per culto



BRESCIA

Piazza Vescovado, 2 - Telefono 44510

Ditta Egidio NOVALI
Casa fondata nel 1875

A. BELLERI

OTTICO SPECIALISTA

Esecuzione sollecita ed accurata
occhiali su ricetta per sole e vista.
Svilup. - Stampa ingrandimenti -
Riparazioni.
BRESCIA, Via Dante, 20 (angolo
corsetto S. Agata).

voce della PARROCCHIA

MARONE

Anagrafe parrocchiale

AL FONTE BATTESIMALE:

1962 - 23 Dicembre - N. 51) Cristini Enrico di Battista Antonio e di Zannotti Giacomina - a Brescia.

1962 - 22 Settembre - N. 52) A Glarus - Svizzera - Fenaroli Maria Giuseppina di Francesco e Maffolini Paola.

1 Gennaio 1963 (nato il 24 dic. '62) - N. 53) Ghitti Natale di Pietro e Guerini Giovanna.

6 Gennaio 1963 - N. 54) Cristini Carla di Paolino e di Guerini Margherita (nata 31 Dicembre 1962).

13 Dicembre '62 - N. 55) Ghitti Luigi di Giuseppe di Damiana Ciccarone (battezzato in Svizzera).

20 Gennaio 1963 - N. 56 (del 1962) Mariotti Gian Pietro Luigi di Giovanni e di Barbieri Pierina.

NATI NEL 1963

N. 1 - 13 gennaio: Uccelli Domitilla di Mario e di Ghitti Angela, nata il 4-1.

N. 2 - 13 gennaio: Cristini Irene di Mario e di Zatti Sabina - nata il 5 gennaio.

N. 3 - Dusi Romano Marzio di Franco e di Zini Anita - nato il 22-1 e battezzato il 27 gennaio a Brescia.

N. 4 - Guerini Franco di Battista e di Salghetti Maria - nato il 25 gennaio e battezzato il 3 febbraio.

N. 5 - Seriola Gian Luigi di Augusto e di Zucchi Angela - nato il 1 febbraio e battezzato il 10 febbraio.

N. 6 - Camplani Stefano Battista Mario di Angelo e di Turla Gelmina - nato il 10-II e battezz. a Brescia il 15 febbraio.

NUOVE FAMIGLIE:

A Merone (COMO) il 30 Dic. '62: Cristini Carlo con Gerosa Immacolata Rita.

A Salemarasino il 9 Febbraio: Cristini Paolino fu Luigi con Natalia Sbardolini.

AUGURI AGLI SPOSI.

RELAZIONE ANNUALE

Il giorno dell'Epifania il R. Mons. Arciprete ha tenuto la relazione annuale sulla vita della parrocchia, articolata in tre punti:

1. - Relazione demografica
2. - Relazione finanziaria
3. - Relazione morale.

Ne diamo un riassunto che si presta a una buona meditazione per le responsabilità di tutti insieme.

I) Relazione demografica

Nati e battezzati N. 56
Morti N. 18

Incremento pop. N. 38
Matrimoni N. 24.

Media natalità col 1962 N. 64.

II) Relazione finanziaria

1. - TRIDUO S. CUORE:

Entrate L. 199.275
Uscite » 154.010

Resta fondo L. 45.265

2. - CASSA MORTI:

Entrate L. 100.400
Uscite » 69.400

Resta fondo L. 31.000

3. - CHIESA DI S. ANTONIO IN CROCE:

Entrate L. 526.461
Uscite » 476.910

Resta fondo L. 49.561

4 - CHIESA PARROCCHIALE:

Uscite L. 3.546.670
Entrate » 3.078.497

Deficit L. 468.173
Come si colma questo deficit

Buste natalizie L. 308.345

Reddito netto candelote votive » 200.000

Tassa Uffici e M.C. (211 X 300) » 63.300

Funerali N. 18 media (2.000) » 36.000

Matrimoni N. 24 » 24.000

TOTALE L. 631.645

Disponibili per il riscaldamento L. 163.345

DATI DELLE BUSTE:

| | | |
|--------------------|----|--------|
| Centro | L. | 70.000 |
| Collepiano | » | 26.860 |
| Operai R - Fiorano | » | 25.000 |
| Ariolo | » | 50.700 |
| Vesto | » | 22.690 |
| Borghi | » | 57.545 |
| Piazze | » | 10.045 |
| Montemarone | » | 3.900 |
| Pregasso | » | 4.500 |
| Ponsano | » | 14.940 |

III) Relazione morale

a) Apparenze buone: - vocazioni - A.C. - Congregazioni.

b) 1) scadimento pietà - 2) disorientamento gioventù (nel corrente anno ci sarà il campo sportivo - generosità di bene - fattori insigni) 3) afflosciamento delle compagnie religiose.

In successive relazioni si parlerà dei progressi in XXX anni ecc..

— † —

SOTTO I CIPRESSI

Guerini Giuseppe - Fai

Aveva compiuto gli 85 anni il 1.º gennaio. Era un contadino dello stampo antico: semplice, lavoratore indefesso, buon cristiano. Per quanto una vena varicosa lo tormentasse da quaranta anni, cessò dal lavoro pesante solo due o tre anni fa quando ormai non ne poteva più. Gli ultimi anni li ha passati in compagnia di dolori atroci, sempre rassegnato ai voleri di Dio. Lo colpirono due disgrazie, che rimasero piaghe senza cicatrice nella sua lunga vita: la morte improvvisa della buona sposa e la morte in guerra del figlio Luigi. La vigilia della morte, riacquistata la calma e la serenità, pregustava la pace del paradiso.

E' scomparso la mattina di giovedì 31 gennaio. Tutti quelli che lo stimavano accompagnarono la salma all'estrema dimora.

Conforto anche per i figli, i nipoti e i parenti la sua grande fede. La famiglia parrocchiale presenta le più vive condoglianze cristiane.

— † —

Serioli Elia è stato preso dalla morsa della morte sulla soglia degli ottanta anni. E' stato davvero un parrocchiano fedele. Prima di tutto per la pietà distinta con la quale si distingueva anche nei giorni feriali per la sua presenza alla S. Messa e alla mensa eucaristica; poi per la sua adesione cordiale all'Azione Cattolica. Fu socio del nostro gruppo parrocchiale di Uomini di A. C. fin dalla fondazione e non mancò mai di prendere parte alle riunioni. E fu un benefattore delle opere parrocchiali: senza rumore, senza ostentazioni. Il pavimento marmoreo dell'Altare di S. Antonio è stato un suo dono, come il candelabro votivo di S. Giuseppe. Anche per i suffragi per lui e i suoi morti ha voluto disporre un cospicuo legato. Il nipote Seriola Luigi, missionario salesiano in India, ha goduto parecchie volte della generosità dello zio.

Questi pensieri ha presentato Mons. Arciprete durante l'officiatura. Aggiungeva le più vive condoglianze per la famiglia che, nello scomparso, ha un esempio preclaro da imitare.

—†—

Querini Maria fu Pietro (Fontane) - Prima di iniziare queste due righe di necrologio ho dovuto superare un dubbio istintivo: questa buona figliuola, che ha sempre vissuto nell'umiltà e nel nascondimento, non resterà offesa di una pubblicità, sia pure postuma, sul suo nome? E allora mi sono venute in mente le parole del Vangelo: affinché vedano le vostre opere buone e glorifichino il vostro Padre che è nei Cieli. Aveva solo 14 anni la buona Maria quando le morì la mamma e allora dovette sobbarcarsi a fare la donna di casa e la mamma dei fratelli minori. Così per 58 anni fino alla morte nel lavoro, nel nascondimento, nell'umiltà, nella preghiera. E la morte l'ha colta proprio mentre lavorava a raccogliere le olive incurante del freddo troppo rigido di questo rigidissimo inverno. Il suo esempio supera i confini della famiglia del sangue e della famiglia spirituale delle Figlie di S. Angela e si impone alla ammirazione di quanti stimano i valori spirituali. Anime di questo genere producono nel mondo un bene immenso che il nostro tempo utilitarista non sa calcolare. Dal cielo ora prega per quanti la conobbero.

—†—

Ghitti Fiorina in Seriola - La notte seguente la morte di Maria Guerini, veniva chiamato d'urgenza il Rev. Curato a Montemarone ad amministrare gli ultimi Sacramenti a Ghitti Fiora. Purtroppo la morte seguiva poco dopo. Donna di carattere aperto e gioviale aveva diviso il suo tempo fra il lavoro, la famiglia, la Chiesa.

Gli ultimi anni l'infermità e l'età non più giovane le avevano impedito di frequentare la Chiesa come avrebbe voluto. Il Signore, quando la nostra presenza fisica è resa impossibilitata da difficoltà di vario genere, si accontenta delle pratiche di pietà fatte bene, nella propria casa, come faceva la povera Fiora.

—†—

A tutti i parenti dei nostri poveri morti presentiamo le condoglianze di tutta la famiglia parrocchiale.

L'ARCIPRETE
Mons. Andrea Morandini

29 GENNAIO

Anche a Marone è stata celebrata la giornata della Madre e del fanciullo.

Le madri assistite in numero di 19, sono state convocate in una sala gentilmente messa a disposizione dall'Autorità Comunale.

Alle intervenute ha parlato il Rev. Arciprete Monsignor Morandini e il

medico dell'ambulatorio dell'Opera Maternità e Infanzia Dottor Seneci. Alla cerimonia era presente anche il medico-condotto locale Dottor Mazzucchelli. La signora Maestra Gelmini Patronessa ha fatto gli onori di casa. Alle mamme è stato servito un rinfresco e distribuito a ciascuna un pacco dono per il bambino neo-nato.

La cerimonia semplice e familiare ha servito a incoraggiare le madri nella loro alta missione. Opera quindi profondamente cristiana e civile.

LE A.C.L.I. NELL'ANNO 1962

Diamo qui un breve riassunto dell'attività svolta dalle ACLI nell'anno 1962.

Vi sono state conferenze, riunioni, inchieste, gite.

Tra le più interessanti citeremo la conferenza del maestro Franceschetti di Iseo che prendendo lo spunto dalla « Rerum Novarum », ha parlato di come il cristiano debba vedere il lavoro in rapporto alla religione, alla politica, al sindacalismo.

Ha fatto seguito un ciclo di lezioni sul comunismo nella teoria, nella storia e nella realtà pratica. Un missionario, reduce dalla Cina, ha parlato degli effetti del comunismo in quella nazione.

Nei mesi di maggio e agosto, la Signora Gigante, parlando alle operaie, ha messo in risalto la necessità di una preparazione affinché la donna abbia sempre presente, in casa, sul lavoro e in qualsiasi altro luogo la responsabilità di essere una buona cristiana e sia cosciente della propria dignità femminile.

In settembre ha inizio un corso di cultura religioso-sociale superiore. Ogni mercoledì alle 20, prima all'Istituto Girelli poi a Casa S. Giuseppe, sono stati svolti i temi:

Introduzione alla Bibbia

Il divorzio

Introduzione ai Vangeli; loro autenticità e conferma della Dottrina di Cristo con i miracoli

Studio della persona umana.

Per iniziativa della Sede Provinciale con la collaborazione del maestro Felappi, si è svolta una inchiesta fra gli apprendisti con la consegna, per la compilazione, di un questionario che purtroppo non tutti hanno riportato. Diciamo purtroppo in quanto ognuno, nel proprio interesse, dovrebbe onestamente corrispondere a queste iniziative che servono a raccogliere elementi atti alla soluzione dei problemi della categoria.

Per interessamento delle ACLI e con la direzione della scuola IRIS di Bs., ha avuto luogo un corso di taglio e confezione; 22 le iscritte. Molto ammirata la mostra del lavoro alla chiusura del corso. Un pubblico ringraziamento alla Direttrice ed all'insegnante Sig. Alba.

In occasione della benedizione della tessera è stata chiesta a tutti una

piccola offerta per sostenere il Patronato che, come tutti sanno, ha svolto con buon esito numerose pratiche interessanti i lavoratori; lo testimoniano i ringraziamenti pervenuti.

Per la parte ricreativa, oltre alla gita a Bologna, Firenze e La Spezia, è stata formata una squadra di calcio che ha partecipato ai tornei di S. Le Marasino e Provaglio. Anche se i risultati in questo campo non sono stati troppo brillanti, sono da ammirare la passione e l'entusiasmo dei dirigenti e giocatori.

Il Consiglio Direttivo, nel rendere pubblica l'attività svolta durante il 1962, desidera ringraziare i propri collaboratori e rivolgere l'invito ai soci a partecipare più attivamente alla vita dell'associazione, ma soprattutto chiede un intervento sempre più numeroso alle varie lezioni e conferenze. Questa ultima e più importante raccomandazione non sarà mai ripetuta abbastanza perché solamente con l'istruzione e la conoscenza dei nostri problemi potremo aspirare ad un reale miglioramento delle nostre condizioni spirituali e materiali.

LA BONTÀ' NON FA RUMORE

Nel mese scorso mentre ancora la stampa andava riportando le dolorose reazioni dell'opinione pubblica per il triste episodio di Liegi (una mamma aveva ucciso la sua bambina perché deforme), a Milano il Centro Italiano Femminile premiava cinque donne cristiane, che « con il loro impegno di volontà, di carità, di cristiana fiducia sorreggono creature gravemente colpite nel fisico e nel morale al fine di reinserirle nella vita » come dice la motivazione del premio. Due delle cinque premiate hanno vissuto la stessa angosciosa vicenda della signora Vandeput, ma hanno saputo sostituire allo spietato egoismo di quest'ultima la cristiana accettazione del dolore divenendo gelose custodi di quelle vite che Iddio, sebbene sotto forme ripugnanti e disumane, loro affidava. Angela Marchesi, la prima delle due mamme premiate, è da 25 anni la dolce compagna dell'unica figlia nata muta, cieca e deforme. La ragazza non vede, non parla, non cammina, non può portare il cibo alla bocca, giace nella culla bisognosa di ogni assistenza, ma la signora Marchesi non è mai venuta meno al suo dovere di madre e ha sacrificato tutto pur di rendere meno penosa la vita alla sua « bambina ». È stato sempre motivo di edificazione per i pochi amici di casa Marchesi, il recarsi nell'unica piccola e buia stanza, dove finora la donna abitava, e assistere al delicato servizio che la mamma prestava alla figlia nel silenzio di uno sguardo d'amore più eloquente di mille parole.

L'altra mamma premiata dal C.I.F. e da 15 anni di una bimba deforme e inferma. A differenza di Angela Marchesi, ella non è sola con la sua creatura, ma ha una numerosa famiglia a cui badare. Ciò nonostante si è sempre opposta a coloro che le dicevano di affidare la bimba a qualche istituto assistenziale, trattandola presso di sé per donarle lo stesso affetto e le stesse cure riservate agli altri figli. Questi ultimi hanno tratto una notevole carica morale dalla presenza della piccola inferma e dall'esempio Gina Corradini Beretta, anch'ella madre costante della mamma; la signora Gina fa spesso notare che senza la bimba deforme non vi sarebbe stata nella sua famiglia la serena accettazione del male, che ha reso tutti più buoni e comprensivi.

voce della PARROCCHIA

MARONE

La Parola del Parroco

PRECISAZIONI

Sui rendiconti pubblicati sul foglietto della parrocchia c'è stato qualcuno che ha chiesto spiegazioni. Niente di male. E' bene anzi che tutti i parrocchiani sappiano quante spese deve sostenere la parrocchia: gli stipendi (sempre poco remunerati) al Curato, al sagrista, all'organista, le spese di cera, di luce elettrica, di riparazioni ordinarie e straordinarie ai fabbricati, al mobilio, ai paramenti; le tasse, i compensi doverosi a predicatori e confessori che frequentemente sono chiamati in parrocchia. Soprattutto i Conventi dei religiosi vivono del reddito di queste prestazioni dei religiosi.

Anche nei funerali le spese di cera, di luce-elettrica, costituiscono partite di giro, mentre il compenso ai Sacerdoti forestieri che intervengono non entra nella contabilità della Chiesa. A questi spetta per ogni funzione ordinata da terzi un compenso netto come è detto nel rendiconto.

NESSUN CALCOLO DELLE LETTERE ANONIME

Da qualche tempo in qua alcuno si diverte a scrivere lettere anonime.

A scanso di qualunque spreco di carta e francobolli, il sottoscritto avverte che egli ha sempre seguito e continuerà a seguire la direttiva del grande Vescovo che lo ha ordinato Sacerdote, Monsignor Giacinto Gaggia, Difatti quel saggio diceva:

« Quando ricevete una lettera, guardate prima di tutto la firma. Se non sono firmate buttatele sul fuoco senza leggerle ».

Ho sempre fatto così e farò sempre così.

L'ARCIPRETE

Mons. Andrea Morandini

IL RISCALDAMENTO DELLA CHIESA

L'invernata straordinariamente fredda che non è ancora finita ha posto in termini crudi il problema del riscaldamento della Chiesa.

Quando il nostro desiderio è stato espresso a una Ditta attrezzata per questi impianti, ci è stato risposto che ormai era troppo tardi ecc. e che bisognava aspettare la primavera perchè la Ditta potesse fare i sopralluoghi, le misure e i preventivi. E' ciò che faremo eseguire senz'altro quanto prima per trovare l'impianto pronto per il Dicembre del '63 e anche prima. Un po' di fondo di cassa c'è, e il resto verrà perchè tutti i parrocchiani avranno piacere durante la stagione fredda (ormai lunga più del solito) di trovare l'ambiente della Chiesa riscaldato. Qualcuno ha avanzato l'idea di usare nei giorni feriali l'Oratorio della Madonna del Carmine, dove il consumo di carburante sarà minore.

Tutti elementi che saranno valutati nel caso del preventivo tecnico e finanziario.

PREPARAZIONE ALLA PASQUA

Secondo lo spirito della Liturgia tutta la Quaresima è in funzione di preparazione alla Pasqua, perciò la settimana di preghiere per l'unità dei cristiani e per la conoscenza del Vangelo da parte dei fedeli indetta dalla Gioventù F.le di A.C. è stata felice esperimento per il concorso alla Messa Vespertina. Perciò, durante tutta la Quaresima ci sarà la Messa vespertina con un fervorino di 5 minuti al Vangelo.

ORARIO:

fino al 24 marzo alle ore 18.15;
dal 25 marzo in poi alle 19.

PREDICAZIONE ALLE MAMME

si svolgerà da lunedì 25 Marzo a sabato 30 Marzo. Per non muovere troppo da casa le mamme che hanno tanti impegni si faranno solo due prediche nel pomeriggio: la prima alle

14.15, la seconda alle 15 con un breve intervallo tra l'una e l'altra. Sabato mattina 30 Marzo ci sarà la Chiusa.

PREDICAZIONE AGLI UOMINI

da lunedì sera 25 Marzo fino a venerdì sera 29 Marzo subito dopo la Messa vespertina delle 19.

Predicherà il M. R. don Garbellini: Arciprete V. F. di Artogne.

SANTE QUARANTORE

E PREDICAZIONE ALLA GIOVENTU'

Da domenica sera 7 Aprile a Martedì sera 9 Aprile ore 18.15 conferenza a tutta la Gioventù Femminile dai 16 anni in su; funzione delle Quarantore e subito dopo brevi parole a tutta la Gioventù maschile dai 16 anni in su.

A QUESTO PROGRAMMA CHE ABBRACCIA TUTTE LE CATEGORIE PER STATO aggiungo la più pressante raccomandazione perchè tutti rispondano all'invito del Signore con generosità superando le difficoltà che gli interessi o la stanchezza dopo una giornata di lavoro possono presentare. Per questo prega e fa pregare il vostro Parroco

Mons. Andrea Morandini

Anagrafe parrocchiale

Al Fonte Battesimale:

N. 7 - Bontempi Davide Valentino di Giovanni e di Cristini Teresa il 24 Febbraio.

N. 8 - Buizza Agostino di Savio e di Turla Anna il 3 Marzo.

N. 9 - Guerini Donatella di Giacomo e di Omodei Giacomina, il 10 Marzo.

N. 10 - Zanotti Remo di Giuseppe e di Guerini Rosa il 10 Marzo.

N. 11 - Turelli Tiziano Arturo di Martino e di Benedetti Rosa il 10-3.

Nuove Famiglie:

Nella Basilica Collegiata di Desio (Milano) il 2 Marzo '63, Cristini Giacomo fu Giovanni e di Rosa Carmela ha sposato Vizzi Giovanna di Salvatore.

Auguri agli sposi.

Sotto i cipressi:

Venerdì 8 Marzo all'ospedale di Brescia, dove era ricoverato da pochi giorni, cessava di vivere **Cristini Paolo** fu Paolo di anni 68. Era l'ultimo dei fratelli Cristini AFRE ed era rimasto nella casa paterna col fratello Andrea senza sposarsi. La sua vita l'aveva passata in gran parte sui monti a custodia del bestiame. Frequentava — appena gli era possibile — la Chiesa e i Sacramenti. A lui che

non aveva avuto molte soddisfazioni umane il Signore avrà riservato più larga partecipazione delle gioie celesti. La folla di fedeli che si unirono domenica sera 10 Marzo al largo stuolo di parenti per le onoranze funebri sembrava volesse esprimere questo pensiero.

— † —

Mons. Arciprete raccomanda alle preghiere di suffragio dei fedeli i due cugini suoi Morandini Caterina, di anni 75, sostituta delle figlie di S. Angela di Bienno; morta nel Dicembre 1962; Morandini Battista, di anni 66, esercente di Bienno, padre di numerosa famiglia. In segno di gratitudine per il bene spirituale ricevuto chiede preghiere di suffragio per il R.do don ANTONIO REBUFFONI Arciprete di Pianborno.

Don Rebuffoni, dotato di vasta cultura teologica, filosofica e letteraria aveva una eloquenza avvincente. Fu a Marone a predicare gli esercizi alle mamme, alle figliuole, agli uomini e tenne anche il santo Triduo del Sacro Cuore. Morì a 62 anni per infarto cardiaco. Al funerale tutto il suo popolo fu presente e sfilarono N. 103 Sacerdoti.

— † —

Raccomandiamo pure l'anima del grande Vescovo bresciano Mons. Egisto MELCHIORI Arcivescovo di TORONA. Quale necrologio riportiamo, più avanti, un brano tolto dal giornale « L'Italia » di Milano del 10 Marzo.

UNA BELLA NOTIZIA

Avremo presto il Campo sportivo dell'Oratorio e la spiaggia riservata.

Credo doveroso da parte del Parroco partecipare a tutta la popolazione la bella notizia. Il Dottor Ing. RAUL FRANCHI era venuto personalmente a partecipare l'intenzione, da parte della sua famiglia, di aiutare la Parrocchia ad effettuare il campo sportivo per l'oratorio dato che la Parrocchia mette a disposizione l'area e la gioventù lo desidera.

L'ing. Minelli fu incaricato di aggiornare e di modificare in parte il progetto già preparato nel '59 dal geometra BRUNO STUCCHI. I tecnici si misero subito all'opera e speriamo che presto si incominci anche il lavoro.

Intanto la Giunta parrocchiale di Azione Cattolica ha creduto suo dovere mandare alla famiglia Franchi questa lettera collettiva di ringraziamento.

Marone, 17 Febbraio 1963

Ill.mi Sigg. Ing. Emilio Franchi e Cornelia Franchi.

Nella riunione odierna della Giunta Parrocchiale di A. C. il Rev.mo Sig. Arciprete Mons. Andrea Morandini ha comunicato la bella notizia che è Loro intenzione offrire alla Par-

rocchia, sull'area messa a disposizione dalla medesima, il Campo Sportivo per la Gioventù e la Spiaggia ad essa riservata, realizzando in tal modo uno dei tanti desideri che maggiormente stanno a cuore al nostro Reverendissimo Arciprete.

Nel prendere atto con grande compiacimento del Loro gesto munifico, i sottoscritti porgono i più vivi ringraziamenti, assicurando da parte, non solo dei direttamente interessati, ma di tutta la popolazione, la più viva gratitudine.

Con sensi di profana stima

Il Parroco (Ass. Parr. di A. C.)
Il Curato (Ass. della GIAC)
Il Presidente Parr. A. C.
Il Presidente Uomini A. C.
Il Presidente Giovani A. C.
La Presidente Donne A. C.
La Presidente Giov. Femm. A. C.

A questa lettera l'ing. Emilio Franchi anche a nome della Signora Cornelia ha risposto confermando che da parte della S. A. DOLOMITE si procederà per gradi alla bella opera.

Non ci resta che ripetere qui a nome della Parrocchia intera il doveroso ringraziamento assicurando preghiere di riconoscenza.

Mons. Morandini ARCIPRETE

NECROLOGIO

DI S. Ecc. Mons. MELCHIORI EGISTO, che ci onorava della sua amicizia e della sua confidenza.

« L'episcopato di Mons. Melchiori è caratterizzato da un volume veramente notevole di realizzazioni apostoliche. Le cinque visite pastorali alle parrocchie, le ventisette lettere pastorali, il Sinodo, i congressi Eucaristici, mariano catechistico, la Congregazione degli Oblati, l'Orfanotrofio Sacro Cuore di Monte Spineto, Sacra Famiglia di Bedizzole, l'Istituzione del Convitto dei Sacerdoti Novelli, la vigile ed assidua presenza nei due Seminari, il governo della Diocesi nei difficili anni di guerra, l'elevazione all'Episcopato di quattro membri del Clero, l'impulso dato alla Azione cattolica, al catechismo, alla Buona Stampa, l'avvio degli annuali congressi del piccolo Clero, l'erezione di nuove parrocchie. Tra le realizzazioni esteriori si impongono particolarmente la casa Sacro Cuore per gli Esercizi Spirituali e l'Azione Cattolica, l'annessa cappella, i restauri della Cattedrale, il rifacimento di parte dell'episcopio, la colonia di Caldirola per i figli degli operai, l'Istituto Santa Chiara, la Tipografia Vescovile, la degna tumulazione in Duomo delle salme dei suoi predecessori, la lunga serie di Chiese, canoniche, scuole di

catechismo, oratori da lui suscitati. Ma al di là di una fredda elencazione, sta la realtà di un episcopato che difficilmente potrà essere dimenticato per la stima e l'affetto che ha suscitato, per la fondamentale comprensiva bontà d'animo che ha raccolto sovente commosse espressioni di riconoscenza e per il saggio equilibrio col quale Mons. Melchiori ha saputo reggere la vasta Diocesi tortonese, i cui problemi religiosi non sono pochi né facili per il concorrere di svariati elementi ». (da « L'Italia » 10-III-'63)

PREGHIERA

La bontà vera non è egoista. Chi diventa buono davvero sente il bisogno di comunicare la sua gioia agli altri così come fece la Samaritana e il cieco nato.

Per trovare il Signore occorre da parte nostra un minimo sforzo di ricerca, un anelito sincero di incontro.

« Gesù venne a sapere che l'avevano cacciato fuori (il cieco nato) e trovatolo, gli disse: « Credi tu nel Figlio dell'uomo? » Quegli rispose: « E' chi è, Signore, affinché io creda in lui? ». Gesù gli disse: « L'hai veduto: è quello stesso che parla con te ». E quegli diceva: « Credo, Signore » e gli si prostrò » (Vangelo. Giov., 9, 25-29).

Gesù! Che io ti incontri; che ti capisca, che ti ascolti!

Parlami! Perdonami!

Senza di te che hai detto: « Finché sono nel mondo io sono la luce del mondo » (Vangelo Giov. 9, 5), tutto è buio, brutto dentro e fuori di me.

Non è vero che c'è luce e gioia senza di te!

Senza la tua Messa è vuota la domenica; senza la tua grazia è melanconico il nostro povero, debole, pazzo, esigente cuore.

Vieni Signore, vieni!

Abbiamo bisogno di te più dei quattrini; alle volte più del pane. E' vero, anche se non l'avvertiamo con coscienza.

Alle volte ti cerchiamo per strade sbagliate, nostre, umane: crediamo di trovarti in fondo e invece non troviamo, con delusione, che ancora sempre noi stessi.

Non abbiamo il coraggio di uscire da noi e credere a Te, alla Chiesa: Ti cerchiamo, Ti vogliamo trovare a nostro modo e non Ti troviamo!

Abbiamo bisogno di un briciolo di umiltà, un po' di fede per entrare in un confessionale; inginocchiarci davanti a Te nascosto in un Sacerdote; crederti presente; credere nel Tuo amore che assolve.

Allora ci rialzeremo rifatti buoni con noi e con i fratelli.

voce della PARROCCHIA

MARONE

PELEGRINAGGIO ALLA MADONNA

DEL SANGUE DI RE

18 - 19 Maggio 1963

E' indetto dal gruppo « Apostolato della sofferenza » un pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Sangue di RE con sosta alla casa degli Esercizi per gli ammalati con il seguente programma:

Sabato 18 Maggio; prime ore del pomeriggio; partenza in pulman da Marone; arrivo in serata; cena e pernottamento alla casa degli Esercizi della sofferenza di RE.

Domenica 19 Maggio: funzioni speciali al Santuario con l'intervento del fondatore Mons. Novarese di Roma.

Dopo il pranzo in orario da stabilire ritorno.

Arrivo a Marone domenica sera verso le ore 21.

Il pellegrinaggio sarà guidato dal R.mo Arciprete Mons. Morandini.

La spesa (viaggio, vitto, alloggio) si aggira sulle L. 4.000 (quattromila).

Le prenotazioni si ricevono presso il bar dell'Oratorio.

ELEZIONI

A titolo di curiosità storica riferiamo l'esito delle elezioni politiche del nostro Comune, il 28 aprile 1963.

I commenti a un prossimo numero.

SENATO DELLA REPUBBLICA

VOTI VALIDI

Bonomelli 102 (80) - Nicoletto 81 (80) - Monti d. Corte 22 (51) - Donati 53 (51) - Morino 195 (161) - Roselli 1042 (1051) - Facchini 77 (88) - Brunelli 6.

Totale elettori 1578.

CAMERA DEI DEPUTATI

VOTI LISTA VALIDI

P.S.I. 132 - P.C.I. 76 - Monarchia 26 - M.S.I. 94 - P.R.I. 2 - P.S.D.I. 202 - P.L.I. 69 - Com. Rurale 5 - D.C. 1162.

Totale elettori 1768 - Elettori giovani 190.

DIARIO TELEGRAFICO

DELLA VITA PARROCCHIALE

Triduo della Settimana santa

E' presente il prof. don Andrea Cristini maronese che il venerdì santo tiene la predica efficacissima della Passione e Morte di N.S. Gesù Cristo. Avendo sospesa la pioggia possiamo fare la processione col Cristo Morto.

Pasqua: assedio dei confessionali degli uomini e folla strabocchevole a tutte le funzioni.

Lunedì di Pasqua: saliamo a S. Pietro per Messa cantata e Vesperi: il bel tempo attira molta gente.

Si celebrano due quarantesimi di nozze: a Collepiano Ghirardelli Francesco - Bontempi Angela; in chiesa parrocchiale Ghitti Luigi - Bontempi Catterina accompagnati dalle rispettive compagnie di figli e nipoti. La parrocchia rinnova gli auguri.

21 Aprile: Domenica in ALBIS: prime Comunioni di 60 bambini: funzione oltremodo suggestiva.

25 Aprile: non si può fare la processione di S. Marco per mancanza di fedeli e servienti: tutti a spasso: a S. Pietro finalmente si raccoglie un po' di gente tanto da riempire la Chiesa.

30 Aprile: XXV di nozze Zanotti Mario - Benedetti Maria Assunta. Rinnovati auguri.

1.º Maggio. Per iniziativa delle ACLI si canta Messa alla Madonna della Rota: buon gruppo di operai vi partecipa: la sera in Parrocchia uguale funzione in onore di S. Giuseppe artigiano; mons. Arciprete riassume la storia del movimento operaio cattolico.

MARONE: un'altra Stella del Lavoro HA FATTO CARRIERA ALLA « DOLOMITE » CON INTRAPRENDENZA E BUONA VOLONTÀ'

Comini Carlo è stato sagrista della nostra Chiesa parrocchiale, per 5 anni è stato anche catechista; è membro del gruppo Uomini di Azione cattolica. Siamo perciò doppiamente lieti di riferire quanto pubblica il « Giornale di Brescia ».

Marone, 3 maggio

Il signor Carlo Comini, dipendente della « Dolomite Franchi » è stato insignito della stella al merito del la-

voro. Egli è nato a Marone da famiglia di lavoratori (suo padre è stato pure alle dipendenze della Dolomite Franchi per oltre 20 anni in qualità di operaio). Dopo aver frequentato con profitto le scuole elementari veniva assunto, all'età di 13 anni e mezzo, dalla allora Società Dolomite di Marone in qualità di apprendista meccanico-elettricista.

La pratica tuttavia non bastava al Comini ed allora per approfondire le sue conoscenze nel campo specifico dell'elettrotecnica si iscrisse ad un corso per corrispondenza, che portò a termine con buon profitto.

Ritornato dal servizio militare di leva, nel 1938 riprese il suo posto di elettricista. Però, non ancora soddisfatto della sua preparazione, già buona, allo scopo di perfezionarsi sempre più e sempre meglio, e di aggiornarsi sui continui progressi dell'elettrotecnica, si iscrisse al corso triennale domenicale di Elettrotecnica presso l'Istituto Paleocapa di Bergamo.

Frequentò assiduamente il 1.º anno di detto corso sobbarcandosi per quasi tutta la sua durata il viaggio Marone-Bergamo e ritorno (oltre 100 chilometri) in bicicletta. Superò gli esami finali del 1.º anno nel 1939 con la votazione di 7/10.

L'anno successivo si iscrisse al 2.º anno di un analogo corso di elettrotecnica presso l'Istituto Commerciale « Nicolò Tartaglia » di Brescia, risultando regolarmente promosso.

Il Comini non ha potuto portare a termine il 3.º anno per difficoltà varie dovute allo stato di guerra esistente.

Nel corso della sua attività ebbe un grave infortunio sul lavoro. Durante la prova d'un grosso motore elettrico che non funzionava regolarmente venne colpito al ginocchio sinistro da una vite sporgente dal giunto applicato all'albero motore, non vista a causa dell'oscuramento in vigore per ragioni belliche. Ricoverato all'ospedale di Brescia ne usciva nell'aprile successivo con il ginocchio sinistro totalmente anchilosato.

Il Carlo Comini in oltre trent'anni di attività instancabile svolta con intelligenza, passione e competenza presso lo stabilimento, ha dato prove innumerevoli di capacità e di singolare perizia che unite alle sue doti morali e civiche (ha ricoperto la carica di consigliere comunale del Comune di Marone) hanno determinato, nel giugno del 1959, la sua promozione ad impiegato tecnico (di 2.ª categoria) con le mansioni di « Capo reparto elettricisti ».

Innumerevoli sono stati i lavori di progettazione e di esecuzione di nuovi complessi impianti elettrici, e di cabina di trasformazione, cui si è dedicato particolarmente in questi ultimi tempi risolvendo importanti problemi di automatismi e di servocomandi funzionalmente perfetti.

A
AL F
18.
di Bo
7 Ap
19
di Gu
20
Bonte
21.
Luigi
scia i
22.
Giuse
ni An
23.
nio e
1 Ma
SOTT
Maest
La
il
ves
za:
Cor
che
arti
zion
ne
al
gli
vist
mus
sa
dis
po
tari
spe
le
la
Ma
pen
ra
pas
rent
ne.
Angelo
In
sion
Pasc
Viat
l'ent
solle
duta
ciav
forze
squa
po
e tu
Sant
paes
cord
Bres
Sacer
Obla
Capit
RINGRA
Il M.
seguent

Anagrafe parrocchiale

AL FONTE BATTESIMALE

18. Cristini Michele di Giuseppe e di Bazzana Resurrezione a Brescia il 7 Aprile.

19. Bonvicini Margherita di Elia e di Guerini Giuseppina il 14 Aprile.

20. Mainini Franco di Camillo e di Bontempi Giuseppina il 14 Aprile.

21. Bonvicini Giovanna Stefania di Luigi e di Guerini Maria Dina a Brescia il 9 Aprile.

22. Baroni Gian Luca Romualdo Giuseppe di Dottor Mario e di Cristini Amelia, a Brescia il 21 Aprile.

23. Gigola Angelo Fausto di Antonio e di Bertagna Agnese a Brescia il 1 Maggio.

SOTTO I CIPRESSI

Maestra Cristofora Gelmini in Seriola.

La sera di Pasqua, mentre iniziavo il commento liturgico alla Messa vespertina, vengo chiamato d'urgenza: sta male la Maestra Gelmini. Corro alla casa e trovo il medico che sta praticando la respirazione artificiale. Amministro l'estrema unzione, l'assoluzione e la benedizione papale e resto intontito davanti al ricordo preciso: al mattino, con gli oltre mille comunicandi, l'avevo vista alla balaustra ricevere la Comunione Pasquale. Ritorno in chiesa e recito con tutti il « Deprofundis » per la defunta. Due giorni dopo il funerale con le scuole elementari, le Madri, gli insegnanti, l'ispettore scolastico prof. Ameraldi, le autorità. In chiesa ho ricordato la lunga carriera di insegnante della Maestra e come, andata da poco in pensione, si occupava ora dell'opera Maternità e Infanzia con tanta passione e carità delicata. Ai parenti vivissime condoglianze cristiane.

— † —
Angela Agostina Cristini

In una breve parentesi tra Confessioni e Comunioni, la mattina di Pasqua, le avevo portato il Santo Viatico: aveva sorriso di gioia all'entrata di Gesù: aveva tentato di sollevarsi per riceverlo almeno seduta sul letto, ma il catarro cominciava a toglierle completamente le forze. Fu la sera del Lunedì di Pasqua che la resistenza cessò e, dopo aver ricevuto l'estrema unzione e tutti i conforti religiosi l'anima Santa partì per il Cielo. Tutto il paese si unì nella dimostrazione di cordoglio per il Padre Fausto e da Brescia vennero tutti i confratelli Sacerdoti della Congregazione degli Oblati e Mons. Zani Arciprete del Capitolo della Cattedrale.

RINGRAZIAMENTO

Il M. R. Padre Fausto ci manda la seguente lettera.

Rev.mo Monsignore,

mentre La ringrazio del bene spirituale fatto a mia sorella Angela, prego, se crede opportuno, far inserire nel bollettino parrocchiale le seguenti righe che potrebbero intitolarsi: **riconoscenze e suffragi**. Eccole:

Anche a mezzo del bollettino parrocchiale i fratelli della defunta Angela Cristini, D. Fausto, Luigi e tutti i parenti vogliono dire un sentito grazie per la totale partecipazione al loro grande dolore in occasione del lutto che li ha colpiti con la morte della carissima sorella e parente.

« Voglio che diate qualche cosa dei miei risparmi alla Parrocchia dalla quale ho ricevuto tante grazie! » Sono sue parole precise, lasciate scritte da lei al Fratello Sacerdote D. Fausto.

Siccome però la parola « parrocchia » non indica soltanto la Chiesa parrocchiale, ma anche altri enti, D. Fausto credesi autorizzato, anzi sente il dovere di estendere la volontà riconoscente della defunta anche ad altri enti componenti la Parrocchia e che necessitano sempre di aiuti, per es. **Villa serena - la S. Vincenzo - l'Oratorio maschile - l'Oratorio femminile - lo Istituto Girelli.**

Quindi, appena possibile, si farà anche ad essi una piccola offerta che, crediamo, sarà la migliore riconoscenza della cara defunta per le grazie ricevute dalla Parrocchia e anche uno dei mezzi migliori per suffragare l'anima sua.

fratelli D. Fausto, Luigi e parenti

— † —
Antonietti Giuseppe

Era più comunemente conosciuto col soprannome di **basgioti**. Da pochi mesi era stato preceduto nella tomba dalla moglie Romele Aurelia. Aveva trovato assistenza delicata e generosa alla « Casa serena », la casa maronese di riposo per gli anziani che non hanno famiglia. Con lui è il terzo inquilino che lascia la casa di riposo per il riposo eterno.

NUOVE FAMIGLIE

Il 16 Aprile 1963 Seriola Mario di Giuseppe con Bertelli Francesca di Luigi.

2) Maffolini Lino di Battista abitante a Provezze con Zanotti Margherita di Battista il 4 Maggio.

3) Zanotti Vincenzo di Giovanni, nato a Marone, dimorante a S. Giorgio su Legnano con Bontempi Maria di Luigi il 11 Maggio: nella stessa data

4) Riva GianMaria di Lorenzo, dimorante a Salemarasino con Omodei Antonietta di Bortolo.

La Parrocchia si unisce ai parenti e amici per augurare alle quattro coppie di sposi ogni benedizione del Signore.

VISITARE GLI INFERMI

E' una delle opere di misericordia più raccomandate. Per tutti. In modo particolare per i sacerdoti in cura di anime per i quali uno dei ministeri più urgenti e spiritualmente fruttuosi è proprio la cura degli infermi. Perciò preghiamo vivamente le famiglie, le donne di Azione cattolica, la S. Vincenzo:

1. - di segnalare gli ammalati che sono in paese;

2. - In caso di ricovero, dire in quale ospedale o clinica si trova il malato;

3. - in caso di ricovero all'ospedale Civile di Brescia indicare il reparto, la scala ecc. per trovare facilmente il soggetto;

4. - indicare il vero nome di stato civile perchè non è la prima volta che una persona viene indicata con un nome e viceversa ne ha un altro nei registri.

Questa collaborazione è preziosissima e ringrazio chi l'ha prestata fin qui e quanti vedendo negli ammalati l'immagine di Gesù Benedetto, favoriranno l'avvicinamento del Sacerdote.

Mons. Arciprete

LE NOSTRE SIGNORINE IN CHIESA

Ci siamo un po' abituati a vedere le donne anziane in chiesa, tutte prese dal fervore della loro devozione, per questo il loro atteggiamento ci colpisce meno. Durante il mese di Maggio, veniamo particolarmente commossi da un bel gruppo di signorine che assistono alla funzione attente e devote. E' difficile soprattutto trovare una signorina attenta, ma qui ci sono. In certi momenti del Rosario, sembra perfino che rasentino una piccola estasi. Pregano la Madonna la sola che abbia raggiunto, nel modo più eccelso, i due grandi ideali della donna: la verginità e la maternità.

Che cosa domandano alla Madonna? Può anche darsi che non chiedano nulla, perchè c'è anche una preghiera d'ammirazione e di riconoscenza. Immaginate che una preghi per il fidanzato; non ha ella diritto di chiedere alla Vergine luce e purezza per lui? Quando un amore scaturisce da un'anima, non c'è cosa più bella che alimentarlo accanto al cuore della Madonna.

Un'altra signorina pensa con un orizzonte più vasto alla grande famiglia umana e dispone se stessa per un'offerta a bene di tutti. E' grande questa immensa famiglia d'uomini, ma è tanto triste perchè spesso non ha padri nè madri a sufficienza. Una che si consacra al Signore si dona come madre alla grande famiglia umana. Sarà madre dei poveri, madre degli orfani, madre degli ammalati.

Non mi interessa il motivo delle loro preghiere; a me interessa che preghino. La loro preghiera purifica il nostro povero mondo più del loro buco.

IL PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DELLA MADONNA DEL SANGUE a RE

Abbiamo preso parte in quindici di Marone al pellegrinaggio alla Madonna di Re.

Partiti da casa verso le tredici di sabato 18 maggio, dopo una breve sosta a Brescia per completare i due pullmann con altri pellegrini, eccoci alle 14,30 sull'autostrada fino a Sesto Calende. Qui entriamo sulla sponda del Lago Maggiore: Arona, poi Stresa, dove facciamo una breve sosta per il necessario riposo anche ai motori delle due grosse macchine. Il grande centro turistico è già animato da molta gente: si notano parecchie macchine con targhe straniere.

Poi risaliamo fino a Domodossola per svoltare in una valle profonda incassata tra rupi strapiombanti, dove il fondovalle è formato dal torrente che mugghia e spumeggia tra le rupi e la strada piuttosto stretta e ripida, che sale. Finalmente siamo al primo paese: la valle si apre e si presenta davanti a noi un altipiano incantevole: l'altipiano della Val Vigizzo, la valle dei pittori. Quando è iniziata la discesa verso Locarno, eccoci a Re, davanti alla imponente facciata della casa della sofferenza Maria Immacolata.

A ciascuno è assegnato la propria stanza e, dopo cena, facciamo subito una puntata a vedere il Santuario che è... chiuso per l'ora tarda.

Il Santuario

Il piccolo paesetto della Val Vigizzo è noto nel mondo per il suo Santuario della Madonna del Sangue. Le origini risalgono alla fine del secolo XV. Nel pomeriggio del 29 aprile 1494 un certo Giovanni Zucono aveva scagliato un sasso contro una Madonna dipinta sul muro della facciata della Chiesa Parrocchiale. Il mattino dopo un lavoratore che entrava ogni mattina in Chiesa a salutare il Signore prima di mettersi al lavoro — e a toccare l'immagine della Madonna dipinta sul muro — questo svelto ritrasse la sua mano con sorpresa. Le dita erano bagnate di sangue; il sangue scendeva dal capo della Madonna fino a terra. Si chiamò il Parroco e si suonarono tutte le campane e la notizia si propagò in tutti i dintorni. Il popolo a una voce gridò: Misericordia! e iniziò la costruzione del Santuario vecchio davanti alla Chiesa parrocchiale.

Un altro prodigio in Cecoslovacchia

Uno spazzacamino della Val Vigizzo aveva portato con sé un quadro riprodotto della Madonna del Sangue — nei suoi giri di lavoro fino in Cecoslovacchia. — L'8 Luglio 1685, 191 anni dopo il prodigio di Re, quel quadro ha sanguinato.

La devozione del popolo anche di

tutte le zone vicine — compreso il Canton Ticino — è vivissima; molti vi arrivano a piedi, si confessano e fanno la S. Comunione; fanno le loro offerte al Santuario e ritornano a piedi ai loro paesi.

Il nuovo Santuario

Senza danneggiare o distruggere in nessun modo il Santuario antico, in quest'ultimi cinquant'anni è stato costruito il Nuovo Santuario in stile bizantino arieggiante al S. Antonio di Padova. E' stato consacrato dal Vescovo di Novara, Mons. Gela Gemigni, che, morto pochi mesi dopo, ha voluto essere sepolto sotto uno degli Altari laterali.

Domenica mattina alle ore 8, ho avuto la soddisfazione di celebrare la S. Messa nel Santuario per tutti i miei parrocchiani, rivolgere brevi parole ai presenti e ascoltare qui con tutti i pellegrini le spiegazioni del Rettore Padre Testa.

La casa della Sofferenza

Mons. Novarese, un prelado della Segreteria di Stato di Sua Santità, che è stato ammalato da chierico ed ha fondato l'opera « Volontari della sofferenza », destinata a rendere meritori tutti i dolori degli ammalati, ha fatto costruire qui una casa di Esercizi Spirituali per gli ammalati, vicino al Santuario della Madonna del Sangue. Vi possono fare gli esercizi spirituali contemporaneamente fino a 300 e più ammalati. E' costato 700 milioni, e ne rimangono più di 200 ancora da pagare. La Fiat di Torino ha offerto tutta l'attrezzatura che è costata un centinaio di milioni.

Qui siamo stati signorilmente alloggiati e abbiamo trovato due bresciani: Padre Iusi di Bagolino che è dell'Opera; e Mons. Corti, canonico della Cattedrale di Brescia che ha voluto venire qui a passare i suoi ultimi anni assistendo gli ammalati.

Il proposito che è sgorgato spontaneo dal cuore è stato quello di aggregare anche i nostri ammalati di Marone a questa opera meravigliosa. Occorre però che la Divina Provvidenza ci indichi la persona o le persone che si incarichino volenterosamente di tenere viva l'opera stessa. Ai soci dell'Azione Cattolica e a tutte le anime di buona volontà della Parrocchia, la risposta.

Mons. Andrea Morandini
ARCIPRETE

VIAGGIO IN TERRASANTA

L'ultima puntata fu pubblicata su « Comunità » nel Gennaio 1963.

Bulgaria e Turchia Europea

Anche a Sofia è impossibile celebrare la S. Messa. Ed è impossibile anche acquistare delle cartoline illustrate da spedire a casa come ricordo perchè fino alle nove i negozi sono chiusi. Alcune delle signore della nostra comitiva arrivano a scoprire qualche

gingillo da acquistare come ricordo. Quando si parte — la signorina Zita che ci accompagna fino a Plovdiv — fuori della città di Sofia, additandoci una catena di montagne abbastanza vicina, ci dice che lì i bulgari si esercitano a fare delle salite d'estate e dello sport invernale d'inverno. A una certa altezza troviamo una bella stazione climatica che era la villa estiva della Reggia di Re Boris ed ora è una stazione climatica popolare. Ci avviciniamo ai confini della Turchia. Di nuovo pratiche lunghe e noiose prima di uscire dalla zona di influenza sovietica e nuova esercitazione di pazienza per le vidimazioni e i nulla osta per l'ingresso nella **Turchia europea**.

Entrare nella Turchia europea e sentire subito un'altra aria è una cosa sola. La prima sera facciamo scalo a Edirne — in un buon albergo — con tutti i **confort** occorrenti. Ma anche qui al mattino bisogna digiunare spiritualmente perchè è impossibile celebrare la S. Messa.

Ci avviamo quindi verso Istanbul, Costantinopoli, attraverso la pianura della Tracia che una volta era stata il granaio dell'Impero Romano. Il cammino si svolge sempre in vicinanza del mare. Arriviamo in vista delle antiche mura di Costantinopoli con i resti di grandiosi acquedotti. Entrati in città la prima visita è riservata a S. Sofia — che è vicina al nostro alloggio. — Non per nulla viene chiamata una delle 7 meraviglie del mondo. Troviamo un cicerone turco, alto, chiacchierone. Non posso scacciare una tentazione: mi pare uno di quei Saraceni dipinti sul quadro della battaglia di Lepanto che tentano di calare i loro fendenti sui cristiani, ma finiscono con l'essere buttati in mare.

(continua)

MESSA DI DIAMANTE PIU' DUE

Sono pochissimi i sacerdoti che arrivano al traguardo della Messa di diamante che vuol dire sessanta anni di Messa. Ma Padre Francesco Zatti ha superato di due anni anche questo limite e siccome nel 1961 non si era celebrato l'importante data la si è celebrata a Zone patria del festeggiato, domenica 2 Giugno. - E' toccato al sottoscritto dire due parole ai Vespri per l'occasione: lueggiare cioè la figura poliedrica di don Zatti per 20 anni, Curato di Marone, poi di Adro, poi soldato di sanità nella grande guerra, Direttore dell'Istituto Orfani, Parroco della Pedrocca, Padre della Sacra Famiglia degli Artigianelli. Ancora oggi alla verde età di 87 anni fa da Padre Spirituale a Remedello Sotto presso l'Istituto Bonsignori con 700 alunni. Una quercia forte come le rocce del Guglielmo o i larici della **Val di Gas**.

A lui Marone unito a Zone augura ancora possibilità di apostolato nell'amore di Dio e delle anime giovanili che sono sempre state la sua predilezione.

Mons. A Morandini

IL FUNERALE DEL PAPA

L'eco a Marone della morte del Padre Comune. - Come ogni altra buona Parrocchia anche la nostra ha risentito cristianamente della morte di Papa Giovanni XXIII. Tutte le radio e le televisioni installate nelle case o negli esercizi hanno avuto ascoltatori e telespettatori commossi; i giornali sono andati a ruba. Le campane hanno suonato a morte a distesa per tre giorni, secondo le prescrizioni di S. Ecc. Mons. Arcivescovo.

L'Ufficio Funebre

Mercoledì sera 5 Giugno abbiamo celebrato l'ufficio funebre per il grande Pontefice. Era presente la folla delle grandi occasioni. Notati il Sindaco colla Giunta e il Segretario, molti Consiglieri Comunali, il Maresciallo Comandante la Stazione dei Carabinieri, il Cav. Cristini G.M. per l'Ass. Alpini e la Fabbrica, rappresentanti delle Associazioni Combattenti, Mutilati, Marinai e di tutte le Ass. cattoliche con le rispettive bandiere: forti rappresentanze delle Scuole elementari e della Scuola Media con gli insegnanti. - Mons. Carlo Cristini assisteva in presbiterio all'ufficiatura celebrata da Mons. Arciprete assistito da Don Gei e don Ghirardelli. Encomiabile servizio ha prestato nel canto e nella Liturgia il piccolo Clero locale. Sedeva all'organo l'organista Angelo Gorini, iunior.

Al Vangelo Mons. Arciprete ha commemorato il Pontefice ricordando soprattutto due cose: come nella sua vita si dimostri la mano della Divina Provvidenza che da una povera casa di contadini l'ha portato fino al più alto seggio della terra, e come non bisogna essere pessimisti nel mondo d'oggi dato che la bontà del grande Papa ha avuto un'eco in tutti gli ambienti della terra compresi gli avversari del cristianesimo: vuol dire che il Vangelo praticato ha ancora del mordente. Ha concluso invitando tutti a pregare non solo per l'anima del defunto, ma anche perchè lo Spirito Santo illumini i grandi elettori a dargli un successore che continui la sua opera.

13 GIUGNO

La benedizione della campana e del campanile di S. Antonio. - Nel pomeriggio del 13 Giugno, alle ore 17 benedizione a Croce di Marone, seguita dalla S. Messa.

In mattinata in Parrocchia orario solito solenne. Dopo la Mess'alta, processione del **Corpus Domini**. (Giornata di propaganda missionaria del **P.I.M.E.** (Pontificio Istituto Missioni Estere).

NUOVI CRISTIANI

24. Zanotti Maria Giovanna di G. Maria e di Zanotti Maria, il 12 Maggio.
25. Rossetti Simone di Geom. Gianni e Mazzucchelli Antonia, l'11 Maggio.
26. Gorini Rita Daniela di Carlo e di Cristini Battistina, il 12 Maggio.
27. Zorzi Siro-Antonio, figlio postumo

del fu SIRO e di Seriola Roca il 12 Maggio.

28. Gamba Riccardo Bartolomeo di Antonio e di Gorini Pierina il 26 Maggio.
29. Gigola Giovanni di Andrea e di Guerini Maria il 2 Giugno.
30. Benedetti Loris Antonello di Emilio e di Spandre Luigina alla Clinica S. Camillo il 26 Maggio.
31. Turelli Giulio di Vittorio e di Bontempi Teresa il 2 Giugno.

NUOVA FAMIGLIA

Il 2 Giugno, nella cappella dell'Istituto Girelli, Malnati Giuseppe e Seriola Dorotea Elisabetta si sono uniti in matrimonio. - Vivi auguri di copiose benedizioni celesti agli sposi e famigliari.

SOTTO I CIPRESSI

CRISTINI MARTA

vedova Cristini Carlo

Il lunedì mattina 27 Maggio una chiamata urgente mi faceva salire a COLLEPIANO dove la buona nonna Cristini Marta aveva subito una crisi. Impartita la benedizione papale mi accorsi che peggiorava e allora le amministrai subito l'estrema Unzione. Appena in tempo perchè serenamente, dopo pochi minuti, col sorriso sul labbro esalava l'ultimo respiro. Erano presenti il figlio Beniamino e le figlie Teresa in Guerini e Bernardina e Maddalena; poco dopo giungeva il figlio Martino.

I funerali si svolgevano mercoledì 29 Maggio. Prima delle Esequie mons. Arciprete sottolineava il buon esempio che lascia questa mamma di 10 figli di cui due Sacerdoti e due religiose che fino a 81 anni non ha mancato di scendere ogni mattina da Collepiano per la S. Messa e la S. Comunione, che ha sempre sopportato con ammirabile pazienza le prove della vita e ha avuto carità verso tutti: soprattutto non na mai mormorato di nessuno. I copiosi suffragi di cui godono i genitori dei Salesiani andranno anche a beneficio di altre anime perchè si può pensare che il peccato abbia mai o molto raramente sfiorato quest'anima.

RINGRAZIAMENTO

I figli Cristini Martino con la moglie Bontempi Ernesta, figli e genero. Teresa col marito Guerini Paolo, figli e genero, prof. **Don Andrea** salesiano, Beniamino con la moglie Buffoli Maddalena e figli, Suor Gerardina delle Ancelle di Carità, Maddalena e Bernardina anche a nome dei fratelli **Don Giovanni Missionario in Columbia**, Leone e Daniele emigrati in Columbia, porgono i più vivi ringraziamenti al Dottor Franco Mazzucchelli per l'assistenza medica; a Mons. Arciprete per l'assistenza spirituale, alle associazioni parrocchiali e a tutte le buone persone che nonostante il brutto tempo hanno voluto accompagnare la loro mamma all'estrema dimora.

GUERINI LUIGI fu Amadio

Chi lo ha conosciuto cinque o sei anni fa lo giudicava certamente tra gli uomini più robusti, come difatti lo era. Chissà quali cause misteriose abbia la malattia che lo colse, il fatto è che tutte le cure a cui lo sottoposero i medici e gli specialisti servirono solo a prolungargli la vita di qualche mese. Era un buon uomo e un buon cristiano. Ammalato accettò dalla mano di DIO con rassegnazione e pazienza la sua croce; volle ricevere spesso i santi Sacramenti; lascia ai suoi figli luminosi esempi di bontà cristiana.

Il funerale seguito il 31 Maggio fu seguito da una vera folla di gente.

RINGRAZIAMENTO

La Vedova Scaramuzza Teresa coi figli Marco, Stefano e Catina in Malnati, i fratelli Giuseppe, Angelo, Filippo, Pietro, Francesco, Alessandro, le sorelle Angela in Omodei e Elisabetta in Guerini con le rispettive famiglie ringraziano quanti vollero esprimere condoglianze e partecipare al funerale sotto la pioggia, in modo particolare il medico dottor Mazzucchelli e i Rev. Mons. Arciprete e Rev. Curato per l'assistenza religiosa.

REQUIEM

I turni della **Colonia Alpina di Savio**. — E' stata spedita a tutti gli interessati la seguente circolare:

COLONIA ALPINA MARONESE

IN SAVIORE

Marone, 7-6-1963

Abbiamo il piacere di comunicare che anche quest'anno la nostra Colonia svolgerà il suo programma di assistenza con i seguenti turni:

PRIMO TURNO per **Bambini** dal 24 Giugno al 15 Luglio.

SECONDO TURNO per **Bambini** dal 15 Luglio al 5 Agosto.

TERZO TURNO per **Bambine** dal 5 Agosto al 26 Agosto.

QUARTO TURNO per **Bambine** dal 26 Agosto al 13 Settembre.

I turni consecutivi di bambini e bambine sono disposti per dare la possibilità a chi lo desiderasse di raddoppiare il turno di soggiorno.

Per disposizione prefettizia sono ammessi i fanciulli e fanciulle dai sei ai 12 anni.

Dato l'aumento del costo della vita la quota per ogni turno è stata portata a L. 12.000.

Preghiamo le Ditte ed eventualmente le famiglie di segnalare alla Direttrice dell'Asilo Cristini-Franchi A. di Marone i nomi dei partecipanti al turno almeno 15 giorni prima dell'inizio per predisporre l'organizzazione.

Con deferenti ossequi.

L'incaricato per la Commissione:

Mons. Andrea Morandini

voce della PARROCCHIA

MARONE

Per l'elezione di Paolo VI al Pontificato

Due ore dopo l'annuncio il giornale di Brescia usciva in numero straordinario riportando anche questo articolo. Il titolo « I lontani ricordi di un vecchio amico » veniva mutato con questo: « Qualche volta mi servi Messa un chierichetto chiamato Montini ».

« Nel novembre del 1913 — quasi cinquant'anni fa — era entrato nel Seminario di Brescia a iniziare il Liceo un giovane proveniente dal Collegio Arici: si chiamava **Lionello Nardini**: era di città, figlio di un maresciallo del Distretto Militare. Fin dai primi mesi si comprese quale acquisto aveva fatto il Seminario.

LIONELLO NARDINI per i pochi che ancora lo ricordano è stato il chierico modello per pietà, virtù e intelligenza: il primo sempre della sua classe: peccato che la spagnuola lo abbia ucciso durante l'ultima avanzata nel Trentino alla fine Ottobre 1918 come ufficiale dei mitraglieri: prometteva di essere una colonna del Clero bresciano. L'estensore di queste memorie era due anni più avanti di corso e, prefetto della camerata, conobbe un altro studente dell'ARICI che voleva entrare in Seminario. Lionello un giorno mi disse: « un mio compagno di classe che fa il liceo all'Arici vuol entrare anche lui in Seminario: ha poca salute e perciò i genitori gli fanno fare il liceo all'Arici come esterno: si chiama **BATTISTA MONTINI**.

Lo studente Montini veniva di spesso in Seminario a trovare **NARDINI** e fu in uno di quegli incontri che io ebbi la grazia di conoscerlo. Nel primo anno scolastico 1916-17 Montini comincia a venire in Seminario come uditore di Prima Teologia: era esaurito e la vita di comunità avrebbe certo nociuto alla sua scarsa salute e il Vescovo Mons. Gaggia concesse che intanto venisse alle lezioni alle conferenze del Padre Spirituale, ai Ritiri e agli Esercizi e ritornasse a casa ogni giorno. Nel Settembre 1918, allora arruolato nel 77.mo Fanteria andavo quasi ogni mattina a celebrare la S. Messa alle Grazie e qualche volta ebbi l'onore di avere per chierichetto il futuro... cardinal **MONTINI**. Dopo il congedo l'obbedienza mi mandò a fare prima il Curato e poi il

Parroco a Savio. Uno dei primi anni la sua famiglia era venuta a fare le vacanze all'Albergo **MATTI** di CEVO (l'attuale Colonia Angiolina Ferrari): in quella occasione Don Battista fu parecchie volte mio ospite: ricordo un dialogo tra lui e mons. Zammarchi che era venuto lassù a predicare l'Assunta e S. Rocco: Montini allora Assistente della FUCI constatava come ci fossero dei professori di Università che con un lento processo di autocritica delle proprie posizioni intellettuali andassero avvicinandosi a uno spiritualismo classico molto vicino al cristianesimo e Mons. Zammarchi si rallegrava di tutto questo aggiungendo che ormai la presunta antitesi; fede-scienza era crollata proprio per l'apporto scientifico che i cattolici eminenti portavano al progresso.

Don Battista era avido di esperienze pastorali per lo zelo che bruciava la sua anima di giovane sacerdote: avrebbe voluto venire con me un giorno al Lago Salarno per parlare di **DIO** ai quasi mille operai che allora lavoravano alla sopraelevazione dello sbarramento del lago e alle gallerie dal Miller e verso l'Adamé, ma non ricordo perchè non si potè effettuare con lui quella salita a carattere apostolico. Ricordo benissimo invece come alla vigilia di una festa gli chiesi il favore di cantarmi la S. Messa.

Rispose: ti ringrazio dell'invito, ma non so cantare, sono stonato. E io di rimando: bisognerà che tu ti sforzi, se no come farai quando sarai Vescovo? La mia facile profezia di allora fu ampiamente superata dagli avvenimenti attuali....

Durante il giubileo del 1925 andai a ROMA con mia mamma e volli andare a trovarlo in Segreteria di Stato: era allora Segretario della **CIFRA** e da poco era stato creato Monsignore. Mi disse: chiamami sempre Don Battista. Qualche tempo dopo in una sua lettera mi propose di scambiarmi per corrispondenza le esperienze di carattere apostolico: l'epistolario che ne seguì rivela da parte sua un'anima squisitamente sacerdotale tesa con tutte le forze a due mete: la sua personale santificazione e il bene delle anime.

Ma qui voglio ricordare soprattutto due momenti della sua grande carità.

Durante la occupazione tedesca della Francia una famiglia di miei parenti con vecchi e bambini era stata trasferita dai tedeschi dalla Alzazia ai Pirenei, dal lavoro del marmo al taglio di una foresta; in Italia nessuna notizia. Scrisse una lettera a Mons. Montini e dopo due mesi ricevemmo finalmente una lettera dai cugini: un prelado incaricato dal Nunzio Apostolico di Berlino andò a scovarli nel loro... rifugio, e, col conforto delle buone parole diede loro anche una somma di denaro per le necessità più urgenti: erano stati spogliati di tutto! Aggiunse che veniva da parte del Santo Padre, incaricato da Mons. Montini pregato a sua volta da un Parroco italiano loro parente.

La seconda volta fu in occasione della alluvione del 1953 che colpì dolorosamente la mia parrocchia. Mons. Montini ottenne dal Papa Pio XII la somma di 5 MILIONI per i sinistrati che unanimi mi incaricarono di ringraziare l'Augusto benefattore e Colui che ne era stato l'ispiratore.

La sua esperienza pastorale acquisita nella più vasta Diocesi d'Italia, la conoscenza perfetta degli organismi burocratici coi quali si articola il governo della Chiesa, la sua finissima arte diplomatica esplicita in tanti anni di servizio alla Segreteria di Stato, ne fanno l'uomo più preparato a guidare il timone della barca di Pietro. A Lui uno dei vecchi umili amici di un tempo presenta i **VOTI AUGURALI** dei superstiti di quei tempi lontani e assicura le preghiere più fervide per una felice navigazione ».

Mons. Andrea Morandini

I rapporti col nuovo Arcivescovo di Milano continuarono, alle date più significative non mancò mai la buona parola augurale e benedicente dell'amico di gioventù salito ai fastigi della gerarchia ecclesiastica: quando fu fatto Cardinale partecipai al pellegrinaggio bresciano; dopo la cerimonia di S. Carlo al Corso, dove forse aveva scorto la mia povera persona chiese di me a Mons. Spada prima di posare per il gruppo fotografico. Una volta sola andai a trovarlo in Arcivescovado: temevo di non poter vederlo: un centinaio di persone attendevano nelle anticamere il loro turno. Ma presentato a un portiere il biglietto di visita mi vidi subito chiamato: l'Arcivescovo aveva ancora pochi minuti disponibili, poi doveva partire per una visita pastorale; bastarono quelli per dirci tante cose. A Roma ho potuto entrare coi milanesi: passandomi davanti mi riconobbe, allargò le braccia e mi chiese se ero sempre a Marone: la sera dell'Incoronazione sceso dall'atrio di S. Pietro al portone di bronzo fui l'ultimo a ricevere la sua benedizione e il suo caldo saluto. Che il Signore lo ricolmi di benedizioni.

Appena annunciata l'elezione il Parroco trasmetteva il seguente telegramma:

N. 32

N. 33

N. 34

N. 35

Elezione Vostra Santità sede di Pietro letifica vecchio amico che offre ora adorazione lungo fruttuoso pontificato implorando primizia benedizioni apostoliche fedeli parrocchiani.

Mons. Andrea Morandini

Il Sindaco pure trasmetteva il seguente telegramma:

A Sua Santità PAOLO VI

Città Vaticano

Popolazione Marone (Brescia) accoglie sommo gaudio notizia vostra elezione Soglio Pontificio - Formula fervidi voti proficuo lungo pontificato.

Chiede apostolica benedizione.

Sindaco Ghirardelli

In tale fausta occasione in Vaticano arrivarono più di 30.000 telegrammi. Però il 7 Luglio il Card. Cicognani si degnava rispondere.

CITTA' del VATICANO

7 Luglio 1963

Sindaco Ghirardelli MARONE Brescia

Augusto Pontefice riconoscente devoto messaggio augurale et fidente nelle fervide preghiere di gran cuore invia propiziatrice benedizione apostolica.

Cardinale Cicognani

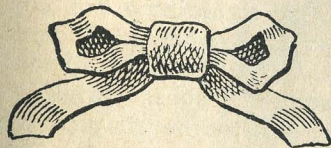
Mons. Morandini

Pegno gratitudine ed auspicio divini favori Augusto Pontefice invia di cuore implorata benedizione apostolica.

Cardinale Cicognani

Anagrafe parrocchiale

AL FONTE BATTESIMALE:



N. 32 - Bertelli Caterina di Lorenzo e di Buffoli Maria a Marone il 9 Giugno.

N. 33 - Camplani Livio di Camplani Francesco e Laini Rachele a Marone il 30 Giugno.

N. 34 - Rosa Riccardi di Rosa Giov. Battista e Guerrini Maria a Marone il 7 Giugno.

N. 35 - Guerini Elisabetta di Antonio e Buizza Rosa a Marone il 7 giugno.

NUOVA FAMIGLIA:



A Marone il 22 Giugno: Gualeni Francesco e Guerrini Gabriella.

Matrimoni di parrocchiani fuori Parrocchia:

Il geometra sig. Cesare Guerini con Gritti Maria, l'11 Novembre 1962, ai Ronchi di Brescia.

Il barbiere-sarto sig. Guerini Giuseppe con Tempini Angela, il 1.mo Settembre 1962, a Toline.

Dossi Alfredo con Zatti Rita, l'11 Novembre 1962, a Santa Maria degli Angeli, ad Assisi.

Gli AUGURI migliori anche a queste nuove famiglie.

NECROLOGIO

Suor AGNESE BUZZA

dalle Suore del Buon Pastore

Era nata a Salemarasino il 1.o Novembre 1888. Eravamo abituati a vederla ogni anno passare qualche giorno di vacanza a Marone assieme alla sua consorella Suor Gesuina Zatti.

Umile, dimessa, sempre sorridente dava a chiunque l'avvicinava l'impressione di essere un'anima pia totalmente consacrata al Signore, un fiore verginale che esalava profumo di cielo. E' scomparsa il 19 Maggio di quest'anno.

Dopo l'esilio di questa vita terrena la sua anima bella avrà certamente raggiunto la patria beata. E di lassù veglierà in preghiera per quanti la conobbero e la stimarono.

(M. M.)

I NOSTRI MISSIONARI

NELL'AMERICA LATINA

Il Sud-America è un continente completamente cattolico. Ma la deficienza di clero e di vocazioni religiose in genere minaccia di far diventare pagano un territorio che ha una tradizione cristiana di primo piano. I Sommi Pontefici Pio XII e Giovanni XXIII hanno fatto premura a tutte le Diocesi perchè mandino sacerdoti e religiosi nell'America Latina.

Anche le Ancelle di carità hanno mandato alcune Suore Missionarie nel Brasile, fra cui Suor Elisa Pezzotti.

Il 26 Maggio S. Ecc. Mons. Arcivescovo Giacinto Tredici, concludendo

le feste centenarie della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in città, consegnava il crocifisso benedetto a N. 6 Suore tra cui la suddetta maronese.

Presenti alla cerimonia il papà e i fratelli della Suora, Mons. Arciprete e l'on. Sig. Sindaco di Marone.

L'indirizzo attuale della Missionaria è:

Suor ELISA PEZZOTTI

Ancelle della Carità

Hospital Cristo Rei

IBIPORA

(Brasil)

Est. do Paraná

Una Missionaria di Marone chiede soccorso. Doverosa ascoltarla. Portate le vostre offerte al Parroco che penserà a far fare un assegno internazionale, da spedire.

28 de Giugno 1963 - V.G.M.G.

Molto Reverendo Parroco Mons. Andrea Morandini

Spero che questa mia letterina lo trovi bene in salute, così le posso assicurare della mia.

Mi permetto chiederli un favore in beneficio di questa povera gente, e spero non sarà di scapito alle sue opere parrocchiali, perchè il Signore le moltiplicherà in favori per essa, sì che legga questa mia ai cari parrocchiani e inviarla al Bollettino Parrocchiale.

Miei cari compaesani spero che questa mia non vi sorprenda, voi sapete che i Missionari passano certe difficoltà per il bene delle anime specie quando si inizia una missione. Sono molti anni che mi allontanai dal paese e mai non vi ho chiesto nulla ed ora vi chiedo un sacrificio in nome del Sacro Cuore di Gesù, vi tendo la mano ed il cuore sicuro che voi al più presto mi soccorrerete non è vero? per il bene di questi poveri i quali attendono da voi, stiate certi della loro riconoscenza che sarà di preghiere ferventi per il bene vostro e delle vostre famiglie.

Vi ringrazio anticipatamente, il Signore vi ricompenserà largamente.

Sor Caterina Guerini

F. M. A.

Unite le offerte e inviatele per mezzo di un cheque bancario a questo indirizzo:

Sor Caterina Guerini Calle Moca, 109 Santo Domingo de Guzman

Republica Dominicana

la VOCE della parrocchia MARONE

— 4 —

a Marone **Cavenaghi Angelo Marco**
con **Mora Anna Eulalia**.
Auguri agli sposi.



SOTTO I CIPRESSI:

Zanotti Apollonia V.va Cristini Marco

La mamma di don Gianni è morta! Sino a due mesi fa era stata col figlio Curato a Villanuova sul Clisi; poi qualche giorno all'ospedale; poi era tornata alla sua casa di Collepiano sfinita. Il 19 corrente, dopo aver ricevuti ripetutamente i S. Sacramenti, era spirata.

Aveva avuto nove figli. Il Signore, quasi a compensarla del sacrificio eroico di tanta maternità, aveva donato ai suoi figliuoli, due vocazioni: un Sacerdote Diocesano e una Suora Orsolina. La buona mamma benedirà nel Cielo i suoi cari. Presentiamo le condoglianze cristiane a nome di tutta la Parrocchia.

Binda Carlo Giovanni

Con lui è scomparso il più vecchio del paese; aveva compiuto i 94 anni in gennaio e quindi si avviava tranquillamente a compiere i 95. Ma questa volta ha dovuto soccombere. Quando si ha una certa età, basta qualunque piccolo attacco di malessere per logorare e scuotere l'organismo. Il sig. Binda era un assiduo al 1. venerdì del mese, e si consolava tanto quando poteva ricevere il Signore: il conforto della sua lunga vita. Alla vedova e ai parenti tutti le più vive condoglianze.

Ghitti Giuseppe fu Benedetto

Da qualche anno si era trasferito a Salemarasino. Era andato in pensione un anno fa, ed ora si divertiva a prepararsi un soggiorno estivo e per il tempo della caccia, alla sua cascina ad Culmetto. Ma proprio lassù stava in agguato la morte. Forse per uno strappazzo fu colto da un attacco di polmonite e di paralisi; fu trasportato allo ospedale di Brescia, ma nonostante tutte le cure dei sanitari in pochi giorni dovette soccombere. Il lunedì 23 luglio gli si fecero solenni funerali e la sua salma fu trasportata nel Cimitero di Marone.

La nostra organizzazione parrocchiale deve essere riconoscente alla memoria di quest'uomo. Durante la sua permanenza a Marone fu sempre membro del Gruppo uomini di Azione Cattolica, e per parecchi anni fu Presidente delle Acli, e fu anche gestore del Circolo Acli quando era a Ariolo.

Cristiano di carattere e tempra adamantina di lavoratore indefesso. Alla vedova, ai figli, alle sorelle le condoglianze della comunità parrocchiale, che lo ricorda e prega per lui.

La Parola del Parroco

Viaggio in Terra Santa

Santa Sofia di Costantinopoli

Per capire la bellezza e il simbolismo di Santa Sofia di Costantinopoli bisogna rifarsi al concetto della Pseudo Dionigi Areopagita che influenza tutta l'architettura d'oriente nel periodo tardo romano. Una chiesa deve essere la riproduzione del **cosmos** (universo) - al tempio longitudinale romano (la basilica) viene sostituito un cubo sormontato da una calotta sferica - al semplice cilindro del Panteon - viene sostituita una parete traforata, circondata a sua volta da spazi minori (ambulacri) la pittura è tutta a mosaici.

Il nome è preso dalla divina sapienza (sofia - in lingua greca) ed è così che si spiega la leggenda che forse sia stato Dio stesso a consegnare allo imperatore Giustiniano il progetto - disegno di Santa Sofia - Nella rotonda centrale non si può che sedersi, contemplare, ammirare. Possiamo andare a celebrare la S. Messa presso i Padri Francescani conventuali. Nel pomeriggio possiamo fare la passeggiata sul Bosforo in battello. La nostra Venezia è bella, ma essendo tutta allo stesso livello non presenta panorami vasti che a chi la guarda dall'aereo o dall'alto del Campanile di S. Marco.

Costantinopoli non è così: da una parte e dall'altra di questo braccio di mare - tutto animano da imbarcazioni che si incrociano - si alzano lentamente le due sponde, tutte sparse di giardini fioriti, di ville, di aranceti, di oliveti. E' un vero incanto.

Sul battello mi faccio prestare da un ragazzo un giornale illustrato, e, con una grande sorpresa, vedo che è scritto in greco: provo a leggere la cronaca e sono lietissimo di comprenderne il significato. Il greco moderno è quasi uguale all'antico, al classico che abbiamo studiato quasi cinquant'anni fa, in ginnasio e liceo. Mi siedo sul ponte a contemplare il panorama veramente splendido, quando mi vedo avvicinare da un giovanotto vestito da muratore, il quale, in francese, mi chiede del nostro viaggio, della nostra provenienza ecc. Capisco a volo che non è un muratore, e, alieno per natura dalle interviste coi giornalisti o spie che siano, cambio posto e mi metto davvero a

godere il panorama. Arriviamo verso il Mar Nero: poi il battello si gira e ritorna. E' un vero incanto: quando arriviamo allo scalo è il tramonto; il sole getta la sua fascia dorata sulle cupole e sul Corno d'oro e noi ci troviamo subito in mezzo all'animazione e al vociare caratteristico (orrende voci, orribili favelle) di una città di mercanti arabi; si chiami Bisanzio, Costantinopoli, o Istanbul.

Nel ripartire, al mattino seguente, dopo il traghetto sul Bosforo, mentre aspettiamo il pulman che sta facendo le sue manovre per riprendere il cammino, incontriamo un capomastro mantovano, il quale ci ha conosciuto per italiani sia guardando la targa del pulman, sia sentendoci parlare italiano. Che magnifica sensazione, lontani dalla patria, incontrare un compatriota che ci parla nella nostra stessa lingua!

Nel riprendere il cammino passiamo nelle vicinanze di **Nice** dove fu tenuto il I.º Concilio ecumenico.

Facciamo una breve tappa per il pranzo, a... poi si riparte per Ankara, la capitale della repubblica turca, vi arriviamo di sera, quando in cielo splendono le stelle e giriamo vicino a un Luna Park illuminatissimo e in pieno movimento. Facciamo sosta davanti all'Albergo dove ceniamo e passiamo la notte. Al mattino (col solito rincrescimento da parte di noi Sacerdoti, di non poter celebrare la S. Messa), visitiamo l'Altare della Patria, un bellissimo mausoleo dedicato alla memoria di Atatürk, l'eroe della nuova repubblica turca. Poi, corteggiando il grande **Lago Salato**, ci avviamo a superare la catena del Taurus.

(continua)

Anagrafe parrocchiale



MATRIMONI:

presso la Missione cattolica di Zurigo il 20-1-1963 **Zanotti Angela** di Bernardo e di fu **Gallotti Beatrice** con **Bitassi Cesare**

il 4 agosto, presso l'Istituto Girelli

La VOCE della parrocchia MARONE



VENUTI ALLA VITA

N. 36 Scarni Domenica di Angelo e di Zanotti Margherita il 8 Agosto. Purtroppo venne alla luce già cadaverino.

N. 37 Fenaroli Ottorino di Martino e di Ghitti Assunta batt. il 18 agosto.

N. 38 Guerini Alessandro di Angelo e di Barbieri Giuseppa.

N. 39 Camplani Matilde Clementina di Angelo e di Seriola Caterina batt. a S. Camillo il 15 agosto.

N. 40 Guerini Doris Maria di Andrea e Kathi.

N. 41 Guerini Pier Angelo Paolo Camillo di Giuseppe e Tempini Angela a S. Camillo il 18 luglio.

LA VITA PARROCCHIALE RIPRENDE

I mesi di luglio e agosto sono stati mesi di... ferie anche per la vita parrocchiale. Adesso bisogna riprendere in pieno il ritmo di tutte le attività pastorali: catechismo, Azione cattolica, conferenze agli stati particolari e per incominciare le DOMENICHE DI SAN LUIGI.

La prima sarà il 15 settembre. E sarà anche la giornata per il Seminario e le vocazioni sacerdotali e religiose.

Chi ben incomincia è alla metà dell'opera.

GENEROSITA'

Per il Santuario della B.V. della Rota

Al nostro Santuario sono state fatte le nuove finestre a colori che molto si addicono all'ambiente mistico del tempio. Non possiamo ancora dare le fatture dell'opera, ma possiamo dare le cifre della raccolta fatta in occasione della festa.

| | |
|----------------------------|-----------|
| Ariolo | L. 16.000 |
| Marone-centro e Borgonuovo | » 44.000 |
| Ponsano | » 6.970 |
| Montemarone | » 1.755 |
| Pregasso | » 5.385 |
| Collepiano | » 8.515 |
| Raccolte al Santuario | » 18.000 |

Totale L. 100.625

Per i bisognosi di Suor Caterina Guerini.

E' stata fatta una raccolta in Chiesa e in paese. Sono state raccolte L. 144.500 che sono state spedite alla interessata a mezzo dell'Ufficio missionario Diocesano. Il Segretario M. R. don Renato Monolo si è dichiarato commosso dinanzi alla generosità della popolazione di Marone per le opere missionarie.

UNA STRADA CHE VA CONTINUATA

L'affluenza al Santuario della Rota quest'anno è stata più numerosa. Basti pensare che dove finiva la strada nuova, a Monticelli, sostavano 50 motociclette e 30 Auto. Questo cifra dimostra che se la strada proseguirà fino al Santuario e poi a Pergarone e a Croce di Marone tutta la zona verrà valorizzata. Bisogna quindi incoraggiare l'amm.ne Comunale di Marone perchè faccia pressione presso gli Organ. Governativi preposti alla realizzazione di quest'opere perchè influisca in modo da realizzare l'opera entro il caso di parlarne perchè come per una occasione fortuita può succedere un incendio... per scintilla elettrica o auto-

Necrologi



Domenica 11 Agosto si è celebrato il funerale di **CRISTINI Andrea** fu Antonio. Da circa 10 anni una paresi progressiva lo aveva colpito ancora giovane. Poi era andato declinando. Buon cristiano ogni primo venerdì del mese riceveva in casa la S. Comunione che gli dava la forza di sopportare le sue sofferenze. Alla vedova, agli orfani, alla mamma e ai fratelli e zio don Fausto le più vive condoglianze.

Cerutti Maria vedova Guerini Giacomo da alcuni anni faceva la Via Crucis tra l'Ospedale di ISEO e la casa. Rimasta vedova con parecchi bambini ancora piccoli dovette affrontare la missione di madre educatrice da sola. Ebbe il dolore di perdere due giovani figlie. Ai figliuoli e parenti tutti le condoglianze cristiane di tutta la Parrocchia.

Bontempi Elisabetta Marta era la incaricate per il decoro dei paramenti della Cappella del Cimitero, dell'Altare della B. V. e dell'Oratorio della Madonna del Carmine. Questa volta la divozione della B. V. del Carmelo ha chiamato in Cielo la sua devota proprio il sabbato, giorno della settimana dedicato alla pietà mariana sotto questo titolo. Ai parenti si unisce la Parrocchia nel cordoglio e nel suffragio.

Ghitti Matilde in Camplani.

Da ormai tre o quattro anni, nel giro per la Comunione agli infermi del 1 venerdì del mese era consuetudinaria la sosta alla casa del Borgonuovo, dove era venuta ad abitare finalmente in ambiente sano. Ebbe 13 figli, alcuni morti piccolini e due già in età matura.

Ma pure in mezzo alle croci innumerevoli della vita ebbe la più bella consolazione delle madri cristiane: vedere i suoi figliuoli laboriosi, stimati e affezionati alla famiglia. Al marito e ai figli le condoglianze cristiane della famiglia. Ma pure in mezzo alle croci innumerevoli della vita ebbe la più bella consolazione delle madri cristiane: vedere i suoi figliuoli laboriosi, stimati e affezionati alla famiglia. Al marito e ai figli le condoglianze cristiane della famiglia. Ma pure in mezzo alle croci innumerevoli della vita ebbe la più bella consolazione delle madri cristiane: vedere i suoi figliuoli laboriosi, stimati e affezionati alla famiglia. Al marito e ai figli le condoglianze cristiane della famiglia.

- “ Padre, io voglio che quelli che mi desti siano con me, dove son Io.
- “ Io in essi e Tu in me affinché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi ed Io in loro.
- “ Siano tutti Uno in noi, come Io sono in Te, come Tu sei in Me; e sia in tutti perfetta l'unione.
- “ E così il mondo che non ti conobbe, conosca per essi il tuo amore.
- “ Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto; io però ti ho conosciuto e questi han riconosciuto che Tu mi hai mandato. E ho fatto conoscere il tuo nome, e lo farò conoscere affinché l'amore col quale mi hai amato sia in loro e io in essi.

NORME PREZIOSE DI VITA

Non fate tutto quello che volete — perchè chi fa tutto quello che vuole — sovente farà quello che non deve. Non giudicate quello che vedete — perchè chi giudica tutto quello che vede — sovente giudicherà anche quello che non vede. Non dite tutto quello che sapete — perchè chi dice tutto quello che sa — sovente dice quello che non deve. Non spendete tutto quello che avete — perchè chi spende tutto quello che ha — sovente spende anche quello che non ha. Non angustiatevi per tutto quello che avverrà — perchè chi si angustia del domani — sovente soffre più di quello che soffirebbe il giorno. **la vostra radio vecchia anche inservibile. Chiedete in prova nuova Radio senza sturbi.**

D
mo
dal
Ser
int
cles
ca
men
da
son
10.3
men
per
con
cazi
vali
Club
cazi
Pi
Serr
han
ques
al 1
CAU
U
aspe
segu
del
gove
pali
nella
o po
prep
prop
cessa
più
lacun
ment
contr
con lot
la l;
gni m
zato l
Chiesa,
tata e
QUANT
MONDO
L'urg
risultar
I sa
400.000;
abitanti
clusiva
re un s
Per u
necessar
abitanti,
di quan
LA RICO
La IV
missione
siglio Ec
guito a
dimburgo
ne a sol
rale del
se a Nuov
avanti v
Possiam
se ancor
lità di e
nelle due
glio da q
ti di 138
giunti a l
Paesi.
Il clima

La VOCE della parrocchia MARONE

Date sacre e memorande sulla via del SIGNORE

La professione religiosa di Omodei Angiolino

L'8 Settembre — nell'antica Abbazia di Santa Fede presso Casale Monferrato ha fatto la sua professione religiosa il chierico marista Omodei Angiolino di Andrea. E' un passo importante sulla via dell'apostolato missionario e del Sacerdozio. Alla intima festa erano presenti i suoi familiari, ma partecipava spiritualmente anche la Parrocchia.

La professione religiosa di due Suore maronesi

Il 15 Settembre Domenica Cristini e Giuseppe e Maria Ghitti di Luigi hanno emesso la loro professione religiosa nelle Suore Dorotee di Brescia. Così l'elenco delle anime consacrate al Signore della nostra Parrocchia si arricchisce di altri due nomi.

La vestizione del chierico francescano Benedetti Renato.

Domenica 22 Settembre a Padova — nelle vicinanze della Basilica del Santo ha fatto la sua vestizione religiosa il giovane Renato Benedetti di Giuseppe. Viene così ad appartenere alla grande e gloriosa famiglia dei Francescani Conventuali e inizia lo studio del liceo. I migliori auguri di ottima riuscita sulla via del Signore, dietro gli esempi del Poverello di Assisi.

Il XXV di Sacerdozio dell'ex Curato di Marone - Don Giovanni Rizzi.

Don Giovanni Rizzi è stato Curato di Marone dal 1938 al 1943. La moltitudine di gente di Marone che volle allora unirsi a me nell'accompagnarlo nella Parrocchia di Incudine dove era stato nominato Parroco, volle dire tutta la riconoscenza per il bene fatto alla gioventù con le scuole di catechismo, l'oratorio, il piccolo clero, la filodrammatica, e la edificazione data a tutti per lo zelo col quale curò il confessionale e il decoro della Casa di Dio.

Attualmente è da circa dieci anni Parroco di Ono S. Pietro — nelle vicinanze di Capodiponte —. Quella buona popolazione ha voluto celebrare solennemente la data del XXV, unendola alla consacrazione della Chiesa parrocchiale, fatta dal Vescovo ausiliare, Mons. Almici e alla festa del titolare della Parrocchia S. Alessandro Martire, in tre giorni di sacre solennità. Lunedì 23 Settembre ho portato a

lui il saluto, l'augurio e il ringraziamento della Parrocchia di Marone, che ripeto volentieri a nome di tutti, specialmente dei giovani di allora, anche da queste colonne.

Mons. Andrea Morandini

RINGRAZIAMENTI DI SUOR C.

GUERINI

La Missionaria Suor Caterina Guerini, che ha ricevuto la somma raccolta per i suoi bisognosi, ha così scritto: La Vega, 17-9-1963 V GIM!G!

Molto Rev.do Parroco, Mons. Morandini.

Non ho proprio parole per manifestarle tutta la mia riconoscenza per il paterno interesse che ha tenuto per questa povera missione.

Sono certa che il Signore in cambio le susciterà un maggior incremento di vita cristiana nei suoi fedeli. E qui tutto il bene che si potrà compiere sarà a favore e proficuo spirituale suo.

In questi giorni la santa Obbedienza, mi ha inviata ad un'altro centro di Missione in una regione chiamata La Vega in una organizzazione di scuola professionale, dove si aiutano queste figlie ai lavori domestici, per prepararle a tenere bene la casa; è ora negli inizi quindi ho bisogno di aiuto della preghiera, per fare il miglior bene. Vi sono pure numerosi Catechesi le quali per raggiungerle bisogna andare in Gip circa un'ora; il sabato e la Domenica è tutta spesa nel fare il Catechismo e aiutare il Parroco nella istruzione.

La ringrazio ancora sentitamente; sono certa che il Signore La ricompenserà di tanto bene.

Le chiedo la Sua Benedizione e mi professo in Cristo aff.ma

Sor Caterina Guerini

Missionaria F.M.A.

La Vega, 17-9-63 * * * V G! M!G!

Miei ricordati e buoni Compaesani. Mi ha proprio commosso la vostra fraterna generosità; certissima che per corrispondere alla mia richiesta vi siete imposti dei sacrifici; Sapevo di contare con dei cuori generosi dei miei compaesani Maronesi.

Il Signore sono certa vi ricompenserà largamente con la salute, il lavoro e soprattutto con la sua Santa Gra-

zia pegno della Vita Eterna.

Tutti uniti nel bene ci ritroveremo insieme a queste anime aiutate a far corona a Gesù Benedetto nella Patria Celeste.

Pregate per me che vi professo la più fraterna gratitudine. Aff.ma

Sor Caterina Guerini

Missionaria F.M.A.

SONO ANDATI TUTTI ALLA MESSA

Nel ritorno dall'ultimo pellegrinaggio di Lourdes una pellegrina di Marone si è trovata con un Missionario Comboniano reduce dal Sudan Anglo-Egiziano.

Riferiamo il colloquio:

— Padre, io sono di Marone: qualche anno fa è morto un chierico comboniano che ha fatto la sua professione sul letto di morte. Si chiamava Ghitti Battista.

— Sono lieto che me lo abbia ricordato. Ho una cosa straordinaria da dirle. Io era in Africa quando giunse la notizia che questo chierico era morto. Una Suora che lo aveva conosciuto in Seminario uscì in questa espressione:

— Certamente avrà offerto la sua vita per i suoi compagni. Vedrà Padre che andranno tutti alla Messa.

Il Padre concluse: — La profezia si è verificata. I compagni di classe di Ghitti Battista sono tutti Sacerdoti Missionari. Il santo chierico, loro compagno di classe, ha vegliato sulla loro vocazione.

(CERTIFICATI DI BATTESIMO)

Non è la prima volta che capita che — in occasione specialmente di matrimoni o di ammissione a Collegi — si presentano dei parrocchiani a domandare certificati di battesimo. Si prende il registro, si cerca alla data indicata e... non si trova iscritto il titolare di cui si richiede il certificato. Naturalmente se non c'è sul Registro il Parroco non può rilasciare il certificato che sarebbe un falso in atto pubblico. Ricordino quindi i genitori che quando un bambino è battezzato fuori Parrocchia, devono farsi rilasciare subito il certificato, portarlo al proprio Parroco che lo iscrive sul Registro della Parrocchia di Marone. Diversamente il certificato di battesimo bisognerà andarlo a prendere nella Chiesa dove si è amministrato il battesimo.

Il Parroco

GENEROSITA'

Il 15 Settembre si è celebrata la giornata del Seminario e delle Vocazioni. Ha predicato con grande efficacia Padre Delozzo, Padre spirituale del Seminario Maggiore.

La giornata ha coinciso con la I delle domeniche di S. Luigi, abbastanza frequentata.

La raccolta per il Seminario è stata di L. 204.000.

Diamo uno specchietto delle offerte provenienti dalle varie contrade.

Il 9 Settembre 1963 era il ventennio della morte del caduto Metelli Giacomo — trucidato dai tedeschi a Bolzano —. La mamma a onorarne la memoria ha offerto alla Parrocchia Lire 10.000. Ringraziamenti.

PER LA GIORNATA DEL PONTEFICE

Il 6 Ottobre abbiamo offerto preghiere e denaro per i doni da offrire a Paolo VI in occasione del grande pellegrinaggio bresciano.

Sono state raccolte L. 70.000.

L'aspetto Religioso.

L'apostolo S. Paolo nella lettera agli Ebrei dice: Ogni Pontefice, assunto in mezzo agli uomini è costituito per gli uomini in quelle cose, che riguardano Dio.

Per parlare degnamente di Dio agli uomini e per portarlo efficacemente alle loro anime è necessario possederlo con la Grazia e colla Pietà.

Nell'ultima sua pastorale per la quaresima del 1913 egli scriveva: «La Pietà, quella Pietà che soavemente muovendo l'anima verso Dio qual Padre ci fa riconoscere negli uomini altrettanti fratelli e fa dolci le privazioni e le fatiche sofferte per la gloria del Padre comune e per il bene dei fratelli».

Quelle parole non erano solamente l'eco della sua scienza teologica, ascetica, ma erano l'eco di una lunga vita vissuta nella pietà, erano la sintesi di una vita sacerdotale spesa per la santificazione propria e del prossimo.

Quella pietà egli l'aveva attinta dai genitori, cristiani di antico stampo, l'aveva alimentata colla conversazione con persone profondamente religiose, accresciuta sulla tomba dei martiri, nelle memorie della Roma cristiana, negli splendori della Città Eterna, irrobustita nel ministero esercitato a Fraine, a Alfianello, a S. Alessandro, in Duomo, durante le vacanze qui nella sua Pisogne e nella direzione di tante anime religiose come le Ancelle, le Figlie del S. Cuore, le Canossiane, le Figlie di S. Angela e tante altre.

Fino agli ultimi anni fu fedele ai Ritiri, agli Esercizi annuali, alle minime pratiche di Pietà: ebbe per la Beata Vergine una devozione filiale; superati i 72 anni salì sul monte Guglielmo a benedirvi il monumento al Redentore.

Solo così si può capire l'immensa mole di lavoro pastorale che egli svolse nella sua Diocesi.

Così la predicazione chiara, dignitosa, ordinata, gradita alle classi popolari e gustata dalle persone istruite. Si citano soprattutto due testimonianze di primo piano; Cesare CONTI, dopo aver udito a Rovato Mons. Corna gli scriveva congratulandosi e ricorrendo alla sua scienza teologica per chiederne il parere su una questione discussa.

Il Gesuita PADRE CASOLI, ricordandolo nella «Civiltà Cattolica» lo vide nel pulpito del Duomo e gli apparve arieggiante ai Vescovi della primitiva Chiesa, tant'era la dignità del sembiante, la gravità della voce, la tenerezza dell'affetto.

LE VISITE PASTORALI

In uno studio pubblicato lo scorso anno ho tracciato un panorama delle sue visite pastorali.

Il Santo uomo tutto immerso nelle sue meditazioni ascetiche e ardente di zelo per il bene delle anime, si sentiva tutto a suo agio quando andava nelle Parrocchie per la visita pastorale o in occasione di qualche solennità straordinaria: il suo segretario Mons. Bongiorno ricorda «L'ingresso solenne alle Parrocchie lo commuoveva fi-

(continua a pag. 8)

Commemorazione di S. Ecc. Mons. CORNA PELLEGRINI Vescovo di Brescia - nel 50° della Morte

(tenuta dal nostro Parroco Mons. Morandini)

Pisogne 21-9-63

Eccellenza, Rev.mi Confratelli, Signori,

Il primo ricordo di Sua Ecc. Mons. Corna Pellegrini, Vescovo di Brescia, risale al giorno 8 Settembre 1901 — nientemeno che 62 anni fa — quando, piccolo fanciullo di 7 anni, nella Parrocchiale di Cividate Camuno, ricevevo da Lui la S. Cresima. Non avevo mai visto un Vescovo e il Suo nobile sembiante, la statura alta e ben proporzionata, la Mitra e il Pastorale mi fecero una certa impressione straordinaria.

Entrato in Seminario vedevo di spesso Mons. Corna che veniva a trovarci e ci parlava sempre in tono lento e paterno — non mancava mai alla lettura dei gradi e alla distribuzione dei premi — e in tali occasioni ci ripeteva sempre il « non andare avanti è un andare indietro, per la pietà, per lo studio, per la disciplina.

Poi le solenni funzioni in Duomo e in Seminario, in cui la Sua figura ieratica nei paramenti pontificali ispirava venerazione e rispetto.

Infine il Suo Funerale con tanti Vescovi presenti, centinaia e centinaia di Sacerdoti e chierici, una vera selva di bandiere, un discorso commosso e vibrante dell'Arcivescovo di Milano, Cardinal Andrea Ferrari, e una folla strabocchevole che si pigiava in Duomo e poi faceva ala al passaggio dello interminabile corteo fino al piazzale Garibaldi, di dove la salma partì per Pisogne, borgata nativa del Vescovo defunto.

E da allora è trascorso mezzo secolo.

LA FIGURA DEL VESCOVO

La storia di ogni Diocesi si svolge intorno alla personalità dei Vescovi e rappresenta la loro attività. Il Vescovo è la figura centrale e dominante nel periodo storico del Suo Pontificato e da lui, dalle Sue qualità personali, dal Suo governo dipende lo svolgimento della vita diocesana in ogni suo aspetto.

Quel terremoto non solo politico ma anche morale e religioso che fu la rivoluzione francese col seguito delle guerre napoleoniche - scosse ma non

distrusse la profonda religiosità della gente bresciana.

Il Vescovo milanese Gabrio Maria Nava, fu un restauratore sapiente, un Vescovo dotto, pio, zelante - anche se certi suoi atteggiamenti di servile ossequio all'astro napoleonico può lasciare perplesso il nostro moderno spirito di critica, cosicché si potè affermare alla sua morte che la Diocesi di Brescia era ritornata nell'alveo di fede e religiosità precedente.

A Lui succede Domenico Ferrari, bresciano.

Era stato Domenicano e Maestro di Teologia a S. Domenico, fino alla violenta soppressione del 1797. Secolarizzato torna alla casa paterna a S. Faustino.

Mons. Nava lo nomina canonico e gli affida la cattedra di Teologia Dogmatica in Seminario. Dopo quattro anni dalla morte di Mons. Nava, finalmente l'Imperatore d'Austria lo sceglie fra i vari candidati alla Cattedra Episcopale di Brescia. Ebbe un Episcopato di soli 12 anni, amareggiato dagli acciacchi della salute e dalla vecchiaia e da alcune nomine poco fortunate.

Alla sua morte avvenuta nel 1846 la Diocesi rimase vacante per altri quattro anni, governata saggiamente dal canonico penitenziere, nominato Vicario Capitolare nob. Lucchi de Windegg.

Nel 1850 viene nominato il bergamasco Mons. Verzeri, curato, il cui episcopato si afferma come professore di Diritto Canonico.

Prevosto di S. Alessandro prima e del Duomo poi, Vicario Generale e Vescovo Coadiutore con diritto di successione Mons. Giacomo Maria Corna Pellegrini.

LE CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SUA PERSONALITÀ

La sua vita (1828 - 1913) abbraccia quasi un secolo di storia della Chiesa Bresciana, gli argomenti da trattare sarebbero molti e complessi: preferisco trattare solo due aspetti del suo caratteristico episcopato.

L'aspetto strettamente religioso e quello connesso e derivante di animatore dell'Azione Cattolica e dell'Azione Sociale dei Cattolici.

no alle lagrime e sorridendo e benedicendo a tutti spesso esclamava « guardate, guardate come insegnano a noi la fede e pellegrinò così fino a 85 anni ».

I giovani di oggi, abituati a raggiungere i paesetti più lontani al volante di una macchina non possono rendersi conto del tempo occorrente allora a raggiungere certi paesi e degli inconvenienti che capitano frequentemente su sentieri o strade mulattiere in montagna o per certe strade fangose della bassa. Tutti gli archivi della parrocchia esistenti alla sua epoca conservano la documentazione del benefico passaggio.

Le note dominanti nelle relazioni mandate al Comitato per le feste giubilari del Vescovo del 1900 sono: il suo Zelo, la sua carità, la sua eloquenza.

L'Arciprete Micanzi di Iseo scrive: « ha lasciato in questa Parrocchia la più cara e venerata impressione e per il suo zelo illuminato e paterno e per la parola che sapiente e spontanea gli fluiva dal labbro ».

Coi poveri Parroci e la povera gente dei paesetti sperduti sui monti o nella bassa pianura era largo di elemosine e di soccorsi soprattutto quando qualche sinistro aveva colpito il paese.

Ci renderemo conto della larghezza delle sue beneficenze, comparando il valore della moneta di allora con la moneta di adesso.

Non mancarono episodi di vario genere.

Nel 1887 il 29 agosto si recò a Polaveno, qui avvenne uno degli episodi più incresciosi della sua vita pastorale. Dice il cronista « Il 30 cavalcando si portò alla chiesa di S. Maria del Giogo sita sulla cima dei monti, consacrando pur ivi le campane. Nella discesa, per la rottura di un cuoio del basto, venne rovesciato dalla cavalcatura, restando con i piedi impigliati nelle staffe, in grave pericolo ed altrettanto spavento da parte del seguito ».

Dio volle che cadesse sul margine destro verso monte, senza averne contusione alcuna, attesa la elevazione del margine stesso.

Nel 1898 quelli di Savio avrebbero dovuto scendere a Cedegolo coi loro bambini per l'amministrazione della Cresima, ma quella birba di santo uomo che fu il Vicario Don Zani (poi Mons. Zani) mobilità tutti i mandriani e pastori che avevano cavalli o muli e li mandò a Cedegolo a prelevare Mons. Vescovo, il suo seguito e tutti i Sacerdoti presenti; Mons. Bongiorno era piuttosto riluttante ad accondiscendere a questa spedizione indisciplinata e fuori programma. Mons. Corna tagliò corto, « a tanti desideri, disse e a tanta dimostrazione di affetto non si può dire di no » e la grande cavalcata partì per la Valsavioire. Il commento, nel « Liber Cronicum » è il seguente « Il Vescovo venne il 5 agosto 1887 e se ne partì lasciando in tutti incancellabile ricordanza. »

(continua)

SE AD ALCUNO POTESSE INTE-

RESSARE PUBBLICHIAMO QUESTO APPELLO

Molto Rev. SIG. Parroco

la impellente necessità di trovare del personale femminile che sia disposto a prestare la propria opera in qualità di inserviente presso le ns. Case di Cura di Monza e Carate Brianza ci fa pensare di ricorrere alla Vs. zona dove ci è stato detto che probabilmente possiamo trovare elementi adatti.

Gli stabilimenti sorti in questi ultimi anni nei dintorni hanno assorbito il personale disponibile e non possiamo più fare conto di trovarne mentre siamo in gravi difficoltà, perchè abbiamo circa 170 degenti di forme chirurgiche, 120 di forme neurologiche a Monza e 110 sempre per neurologia a Carate Brianza.

Il personale è collegiato e affidato alle cure delle Suore di Maria Bambina; sindacalmente è regolato dal contratto di lavoro degli Istituti di Cura Privati. E' assicurato presso l'Istituto Naz. per l'Assicurazione contro le Malattie, per i casi di malattia e presso l'Istituto Nazionale della Provvidenza Sociale per la pensione di invalidità e vecchiaia.

Uniamo lo specchietto dei documenti occorrenti e quello delle paghe attuali.

Rimborseremo il viaggio fino a Monza o a Carate Brianza e potremo assumere un congruo gruppo di inservienti che abbiano compiuto i 17 anni; esse saranno destinate nei diversi reparti degli ammalati.

Assicuriamo che il ns. è un ambiente serio, pertanto anche le ragazze dovranno dare serio affidamento di moralità.

Osiamo sperare ch'Ella potrà venirci in aiuto. Restiamo in attesa di un Suo cortese cenno e La ringraziamo

vivamente in anticipo porgendo reverenti ossequi.

PAGHE MENSILI

gg. 26 lavorativi

cre 10 giornaliere

Al netto delle trattenute di legge, vitto e alloggio.

Personale femminile

dai 17 ai 18 anni L. 30.838

> 18 ai 21 anni >> 33.714

oltre i 21 anni >> 36.453

Periodo di prova: mesi uno: durante il periodo di prova il rapporto di lavoro potrà essere reciso in qualunque momento da entrambi le parti senza preavviso.

ELENCO DEI DOCUMENTI

PER L'ASSUNZIONE

- 1) Certificato di nascita
- 2) Certificato di buona condotta rilasciato dal Parroco
- 3) Attestato di studio
- 4) Libretto di lavoro vistato all'Ufficio di Collocamento di provenienza, oppure il cartellino rosa di iscrizione fra disoccupati
- 5) Libretto d'assicurazione sociale, se ha già lavorato presso terzi
- 6) Libretto di assistenza malattie, sempre se ha già lavorato presso terzi.

Red. Mons. A Morandini

Dir. D. Pietro Faustini - Tip. « Buona Stampa » - Via S. Clemente 5, - Brescia - Autorizz. Trib. di Brescia 8-1-1947, n. 62 - Imprimatur: Mons. Luigi Ferretti, Vic. Generale.

PELLEGRINAGGIO A ROMA

In accordo e in unione al Grande Pellegrinaggio Diocesano, per onorare il PAPA ERESCIANO PAOLO VI e per iniziativa di tutte le parrocchie della Vicaria di Salemarasino, è indetto un viaggio in pullman, con alloggio di tutti i partecipanti presso: Istituto S. Gaetano - Suore Orsoline di Gandino - Viale Trastevere, n. 252 - ROMA.

PROGRAMMA:

Partenza in pulman da Marone: sabato 26 ottobre - di buon mattino (si comunicherà l'orario)
Fermata a Firenze.
Arrivo a ROMA in serata.

Il 27 - 28 - 29 ottobre, partecipazione a tutte le manifestazioni del Pellegrinaggio Bresciano - Soprattutto alla UDIENZA SPECIALE ACCORDATA DAL SOMMO PONTEFICE AI BRESCIANI.

Ritorno nel pomeriggio del 29 ottobre - arrivo a Marone in pulman.

PREZZO DEL VIAGGIO: andata e ritorno - alloggio e pasti a Roma - L. 13.500. Si dovrà aggiungere una piccola somma per il ritiro della Busta del Pellegrino.

Le prenotazioni - a Marone - sono presso il Bar Oratorio.

Si accettano solo fino a Giovedì sera 18 ottobre.